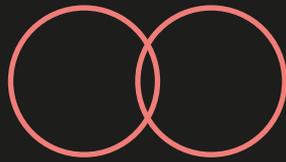


O P E R A
M A G N A



Una guida allo studio del Cantico dei Cantici

VÍCTOR ARMENTEROS



SALOMONE + SULAMITA



“UNA CORDA A TRE CAPI
NON SI ROMPE COSÌ PRESTO”.

ECCLESIASTES 4:12 (NLT)

C O S A
C ' E N T R A
C O N L A
Bibbia?

INTRODUZIONE

Anche in un mondo globalizzato come il nostro, i tabù continuano a influenzare il nostro modo di pensare. Alcuni di questi tabù possono assumere la forma di stereotipi – reali o meno – e diventare un ostacolo alla nostra comprensione dell'altro. Altri tabù recidono il nostro pensiero per colpa del pregiudizio, più o meno esplicito. Ed è ciò che succede, persino ai nostri giorni, con il *Cantico dei Cantici*. Apriamo la Bibbia con l'aspettativa di trovarvi racconti che siano per noi modelli di vita; o inni che elevino il nostro spirito e che ci tocchino; o, in molti casi, norme che traccino in modo chiaro il cammino davanti a noi. Quello che non ci aspettiamo di trovare, invece, è un libro che parla dell'amore comune, con i suoi dubbi e le sue passioni, le sue lusinghe e i suoi conflitti, la sua intimità sessuale e il suo linguaggio osé. Eppure, nella Bibbia c'è anche questo. Ed è lì per un motivo. Nulla è stato conservato nella Bibbia per secoli se non per migliorare la nostra comprensione del mondo e di Dio. Nulla.

Da uomo saggio quale è, Salomone ama mettere in discussione i nostri stereotipi per consentirci di assumere nuovi punti di vista. È, per esempio, il risultato che ottiene con numerose massime contenute nei *Proverbi* (molte delle quali – anche se non tutte – scritte da lui stesso), che ci permettono di accedere a nuovi aspetti della Verità, che vive nei detti popolari. La stessa cosa accade con il libro del *Qoelet* (Ecclesiaste), in cui l'autore mette in discussione tutto in modo che possiamo meglio comprendere il

Tutto (l'onnipotente, l'onnisciente, l'onnipresente, l'infinitamente amorevole Dio) e il rispetto che gli dobbiamo. Ed è, ancora, ciò che accade soprattutto nel *Cantico dei Cantici*, in cui l'autore concentra la nostra attenzione sull'amore sincero e spontaneo di una coppia (ma che, se guardiamo attentamente, è addirittura un'allegoria dell'amore di Dio per il suo popolo). Un amore tanto spontaneo e sincero che dissolve i nostri stereotipi fasulli e stonati. Indubbiamente Salomone conosceva bene gli "amori" fasulli e stonati ma, in questo contrasto fra vita e riflesso, ci ha lasciato un libro incredibilmente affascinante sul vero amore. Altro che Platone, Disney o Netflix. Un amore a misura d'uomo. Ecco perché si trova nella Bibbia.

E come lo ha scritto? Ebbene, non ha scelto i tweet del tempo (i *Proverbi*) o gli scritti filosofici (il *Qoelet*). Ha scelto, invece, il vincitore dei Grammy e ha prodotto un'opera d'arte musicale. Per alcuni – i più religiosi – è una composizione sacra; per altri – i più colti – si tratta di un'opera; per altri ancora – quelli che amano i film e il teatro – è semplicemente un musical. Per noi il genere è irrilevante. Ciò che conta è che si tratta dell'espressione dell'amore fra due persone sotto forma di canto e poesia. Chi non ha mai scritto una poesia d'amore? Non lo avete mai fatto? Perdonatemi, ma allora vuol dire che vi siete persi un'esperienza tanto appassionante quanto imbarazzante (lo scrivo per chi, fra voi, fosse una persona concreta che tuttavia, una volta o l'altra, si è lasciata travolgere dall'amore ma vorrebbe rimuoverne il ricordo).

Affettiamo la pizza

Quando invitiamo degli amici a casa per una pizza, abbiamo sempre lo stesso problema: come affettiamo la pizza? Perché alcuni se ne mangerebbero una buona metà, mentre altri (solitamente le donne) sono già piene dopo averne mangiata anche solo una fettina. È difficile dividere una pizza in maniera tale da accontentare tutti! A parte gli scherzi, quando cerchiamo di "dividere" i libri della Bibbia, accade qualcosa di simile. Tutti intavolano i propri pregiudizi e le proprie interpretazioni. La mia suddivisione del *Cantico dei Cantici* potrebbe non soddisfare tutti. Va beh, cercherò di fare meglio la prossima volta. La mia proposta è questa:

1. Il cantico dei cantici (Cantico dei Cantici 1:1):
Meglio di chiunque altro.
2. La mia bella mora (Cantico dei Cantici 1:2-11):
La più bella in assoluto.
3. Complimenti (Cantico dei Cantici 1:12-2:7):
L'amore più bello.
4. Incontri di primavera (Cantico dei Cantici 2:8-13/2:14-3:5):
L'amore più puro.
5. Matrimonio regale (Cantico dei Cantici 3:6-11):
Il contratto più proficuo.
6. Bellissima (Cantico dei Cantici 4:1-7:9):
Il progetto migliore.
7. Parole d'amore (Cantico dei Cantici 7:10-8:14):
Le parole migliori.

Perché questa suddivisione? Per un semplice motivo: dividiamo il *Cantico dei Cantici* in porzioni più piccole in maniera da non fare indigestione di conoscenza. In questo modo possiamo assimilare meglio questa sorta di "pizza" biblica.

Un libro speciale per persone speciali

Sono molte le persone che esprimono la propria opinione sul *Cantico dei Cantici*. Tuttavia, la maggior parte non oserebbe dire

– come i Giudei del I secolo – che non dovrebbe far parte del canone, sebbene lo considerino un libro di second'ordine. Eppure, si sbagliano perché ci sono pochissime cose che assomigliano all'amore di Dio come il vero e sano amore di una coppia. Certo, siamo esseri umani e facciamo degli errori, ma è anche vero che l'energia di quell'amore supera molti, numerosissimi ostacoli. Non farti ingannare da storie di amori a breve termine che non hanno ideali. Ti meriti qualcosa di meglio: la riedizione, nella tua vita, del *Cantico dei Cantici*.

Penso sia arrivato il momento di immergerci nel *Cantico dei Cantici* (ovvero *la più bella delle canzoni*) con l'obiettivo di affrontare i nostri tabù, siano essi dettati da stereotipi o pregiudizi. Perché? Perché siamo stati creati per amare e sarebbe bello vedere cos'ha da dire la Bibbia su questo tipo di esperienza. Dopo tutto, è un argomento di cui parliamo, di cui cantiamo, di cui piangiamo e che ci piace tanto; per cui meriterebbe almeno un pochino del nostro tempo. Non sei d'accordo?

Molto bene, allora. Benvenuto all'esecuzione del *Cantico dei Cantici*! Endorfine e intrattenimento assicurati. Ingresso libero e un bel finale per tutti.





Indice

Una guida allo studio del
Cantico dei Cantici
VÍCTOR ARMENTEROS

01	Sull'autore	/ 07
02	Come trarre il meglio da questo materiale	/ 08
03	LEZIONE 1 MEGLIO DI CHIUNQUE ALTRO	/ 10
04	LEZIONE 2 LA PIÙ BELLA IN ASSOLUTO	/ 18
05	LEZIONE 3 L'AMORE PIÙ BELLO	/ 26
06	LEZIONE 4 L'AMORE PIÙ PURO	/ 34
07	LEZIONE 5 IL CONTRATTO PIÙ PROFICUO	/ 42
08	LEZIONE 6 IL PROGETTO MIGLIORE	/ 50
09	LEZIONE 7 LE PAROLE MIGLIORI	/ 58
10	LEZIONE 8 IL MEGLIO DEL MEGLIO	/ 66
11	Crediti	/ 78
12	Note a piè di pagina	/ 79

SULL'AUTORE



Víctor M. Armenteros ha conseguito un dottorato in Filologia Semitica (Università di Granada) e un dottorato in Teologia dell'Antico Testamento (Università avventista del Plata, in Argentina), oltre a un Master in Education (Università di Deusto, in Spagna). Ha insegnato per oltre un ventennio al college avventista di Sagunto (Spagna) e all'Università avventista del Plata (in Argentina), dove è stato anche vicerettore. Attualmente è decano presso il college avventista di Sagunto (in Spagna), dove pure insegna. Inoltre, ricopre l'incarico di direttore del Dipartimento dell'educazione presso l'Unione avventista spagnola.

È sposato con Esther Sánchez, la gioia della sua vita – anche lei in possesso di un dottorato in Teologia. A entrambi piacciono i viaggi, la cucina creativa e la lettura.

COME TRARRE IL MEGLIO DA QUESTO MATERIALE



CONSIGLIO N. 1 / PREGHIERA

“Pregare significa aprire il cuore a Dio come a un amico”.¹ La cosa più importante che tu possa fare nell'intraprendere questo viaggio nel mondo dell'amore e delle relazioni è invitare Dio a farne parte. Inizia ogni lezione con una preghiera sentita. Sii onesto con Dio quanto alle tue aspettative e ai tuoi desideri. Condividi con lui le tue difficoltà e le tue sofferenze. Chiedi allo Spirito Santo di aprire i tuoi occhi su ciò che hai bisogno di imparare su questo tema tanto importante. Chiedi a Dio di toccare il tuo cuore in modo che questo studio ti faccia crescere. Fai della preghiera un momento speciale. Fai preghiere silenziose, tieni un diario, inizia un gruppo di preghiera, metti le tue preghiere per iscritto... le possibilità sono infinite. Scegli una modalità che ti aiuti a comunicare meglio con Dio.



CONSIGLIO N. 2 / DIARIO

Abbi un approccio attivo e consapevole allo studio del Cantico dei Cantici. Utilizza un diario per annotarti ciò che Dio (e lo Spirito Santo) ti suggerisce mentre leggi o ascolti il testo. Non limitarti a comprenderlo, ma reagisci e rispondi alle idee che ne vengono presentate. Riformulale a parole tue. Scrivi le tue conclusioni e i concetti chiave, ma anche le domande che dovessero sorgerti. Se sei una persona creativa, lanciati e ricorri anche alla scrittura, al disegno, alla composizione...



CONSIGLIO N. 3 / PREGHIERA DEL GIORNO

In ogni lezione, lo scopo della preghiera è quello di concentrarsi sul tema del giorno. La breve preghiera dopo la lettura del testo principale dovrebbe prepararti ed esortarti a invitare lo Spirito Santo ad agire nella tua vita in maniera specifica. Puoi usare questo momento per una preghiera silenziosa, in gruppo, scritta... Abbiamo bisogno che Dio sia al nostro fianco e la preghiera è proprio il canale comunicativo che abbiamo con Dio. Inizia e concludi sempre con una preghiera.



CONSIGLIO N. 4 / DOMANDE

Le domande alla fine di ogni lezione possono essere utilizzate per una riflessione personale o per una discussione di gruppo. Sarebbe ancora più bello se facessero sorgere ulteriori domande da parte tua. Nella condivisione in gruppi, sii sempre amorevole e rispettoso nei confronti degli altri. Ascolta attivamente e condividi con rispetto le tue opinioni.



CONSIGLIO N. 5 / APPROFONDIMENTO

Questa sezione ti invita ad approfondire lo studio. Può tornarti utile usare un diario, un quaderno per gli appunti o un'App per le note sul tuo telefono. Sarebbe meraviglioso consultare commenti o di-zionari biblici. Fatti consigliare dal tuo pastore, dal direttore dei giovani o da un fratello di chiesa esperto e di cui hai fiducia. L'obiettivo è quello di apprendere in maniera attiva in modo che tu possa trarre il meglio da questo studio. Puoi vivere questo momento da solo o con amici. Qui puoi trovare ulteriori testi biblici da leggere, come pure domande, suggerimenti per la ricerca, stimoli per la preghiera e citazioni su cui riflettere.



CONSIGLIO N. 6 / SFIDA PERSONALE

Lo studio della Bibbia deve trovare un'applicazione. Non ha senso leggerla se non ci si lascia toccare o trasformare da essa. Allo studio deve seguire inevitabilmente un'azione. La sfida personale ha l'obiettivo di aiutarti a mettere in pratica un'idea chiave tratta dal testo.



CONSIGLIO N. 7 / ATTIVITÀ

Ogni lezione include 2 o 3 attività che possono essere svolte in gruppo per rompere il ghiaccio o per concretizzare alcune idee chiave del testo. Sono eccezionali da utilizzare nei gruppi e nelle attività per i giovani, nei campeggi, ecc. Possono tornare utili per introdurre ogni lezione o per lanciare una sfida finale di gruppo.

AIUTACI A MIGLIORARE!

Cerchiamo sempre di fornire risorse migliori. Facci sapere la tua opinione su questo materiale al seguente link:

<http://bit.ly/OperaMagnaSurveyITA>



1
...the way
...day
...the



Meglio di chiunque altro



TESTO CHIAVE:

Cantico dei Cantici

1:1

...the way
...day
...the
...the way
...day
...the



...the way
...day
...the
...the way
...day
...the

Il Cantico dei Cantici che è di Salomone

CANTICO DEI CANTICI 1:1, ND

La composizione di poesie o di canzoni d'amore ha radici molto lontane. Si dice che la prima poesia d'amore della storia (sebbene io non sia completamente d'accordo, secondo me è Genesi 2) potrebbe essere stata scritta da una sacerdotessa della dea Inanna al suo amato, il re Shu-Sin, cosa che ci porta all'epoca sumerica, circa 4.000 anni fa. La poesia recita così:

Sposo, caro al mio cuore,

Bene è la tua bellezza,

dolce come il miele,

Leone, caro al mio cuore,

Bene è la tua bellezza,

dolce come il miele.

Bene, bene, bene! Sembra che qualcuno abbia preceduto, e anche di molto, Mariah Carey. E la prima canzone d'amore (anzi, la prima canzone di cui si abbia la notazione musicale) è un canto Urrita

(che non si chiamavano così perché urlavano sempre "Urrà!") alla dea Nikkal nel 3400 a.C. Da allora sono state scritte più di 100 milioni di canzoni d'amore. Perché così tante? Facile: perché l'amore ci interessa. Ci preme che funzioni e ci importa se non funziona. È una delle più grandi aspettative per qualsiasi essere umano: trovare la propria metà.² Inoltre, l'amore è degno di essere trasformato nel fascino trasmesso da musica e parole. Persino la più triste delle canzoni d'amore ci tocca nel profondo. Non possiamo farci nulla! Siamo stati creati per amare e per essere amati.

Come facciamo a scegliere la canzone d'amore più bella? Chi sarà il vincitore dei Grammy Awards? Taylor Swift? Ariana Grande? Stevie Wonder? Elvis Presley? Giovanni della Croce? Gaio Valerio Catullo? Chester Beatty?³ In realtà, nessuno di questi. "Il Grammy va a... Salomone." Salomone? Quello della Bibbia? Esatto, Salomone, proprio quello della Bibbia. Il *Cantico dei Cantici* è la quintessenza dell'amore messo in musica. Ha ispirato molti racconti, opere teatrali e film, soprattutto nel XX secolo, quando il romanticismo era di moda. Oggi possiamo dire che il suo contenuto viene messo in discussione perché concetti come l'esclusività, la fedeltà, la parità, il libero arbitrio, l'amore durevole e il matrimonio sono oggetto di accesi dibattiti. Il "neoamore" mette in mostra più la tolleranza che il rispetto, più l'egualitarismo che la complementarità, più la sessualità che l'intimità. Queste deviazioni ci impediscono di percepire la trama più profonda del *Cantico dei Cantici*. Dobbiamo riuscire a identificare i giusti "codici" per poter apprezzare questo bellissimo libro.



West Side Story

West Side Story fu messo in scena per la prima volta nel 1957 al Winter Garden Theater di Broadway. Era un adattamento dell'opera *Romeo e Giulietta* di William Shakespeare (pubblicato, guarda caso, nel 1597). Proprio come nella tragedia originale, due adolescenti appartenenti a due contesti socio-economici diversi, si innamorano. Tony (Romeo) lotta per l'amore di Maria (Giulietta), nonostante la rivalità fra i Jets (Montecchi) e gli Sharks (Capuleti). L'opera divenne tanto famosa che viene messa in scena ancora oggi in molti Paesi (sta per uscire addirittura un nuovo film di Steven Spielberg).

Il suo successo ci mostra che il vero amore supera i confini fra razze, culture o status sociali. La gente è davvero coinvolta da questo tipo di amore che supera ogni ostacolo, al punto che molte soap opera moderne basano il proprio successo sugli sforzi che qualcuno, appartenente a una classe sociale umile, deve fare per conquistare l'amore dei "reali" o di persone più altolocate. Alla gente piace quel tipo di amore che ti fa conquistare qualcuno che è meglio di chiunque altro.

Questo, dunque, è ciò intorno a cui ruota il *Cantico dei Cantici* o, come potremmo chiamarlo, la nostra *East Side Story*. Una storia orientale sull'amore fra un monarca di bell'aspetto (non dimentichiamoci che suo padre Davide era un bel pezzo d'uomo) e un'umile ragazza di paese. Una storia di amanti, veri amici, amiche non tanto amiche (dopo tutto, le ragazze di cui si parla volevano rubare il ragazzo alla Sulamita) e tanta gente che voleva dire la propria – più attuale di così! Era un racconto tanto affascinante al tempo dell'Antico Testamento che veniva letto durante la Pasqua, quando i campi erano in fiore e le passioni giovanili si scatenavano. Il libro era oggetto di un tale rispetto che superò la storia vera e divenne una metafora dell'amore di Dio per il suo popolo.

Il primo amore

Sappiamo bene che Salomone aveva un debole per il genere femminile, ma ci fu un tempo in cui non era così. Prima di lasciarsi prendere dalle cattive abitudini, aveva vissuto un meraviglioso primo amore. E quel primo amore aveva calcato il modello della prima coppia di questo mondo, Adamo ed Eva. Guardiamo insieme qualche dettaglio:

- › **Due nomi, una radice.** Il protagonista del *Cantico dei Cantici* si chiama *Shēlōmōh* (Salomone) mentre la sua amata, *Shūlammiṭ* (Sulamita). Entrambi i nomi derivano dalla parola *shalom* che, oltre a voler dire pace, ha anche a che fare con la completezza. Cosa vi ricorda? Ovviamente il primo uomo ('iṣh) e la prima donna ('iṣṣhāh). Due nomi, uno maschile e uno femminile, che hanno la stessa radice. Una coincidenza? Non penso proprio.

Avete notato che alcune coppie tendono a cambiarsi il nome reciprocamente, soprattutto quando si parlano in intimità? Usano prevalentemente soprannomi affettuosi. Alcuni sono molto sdolcinati (Zuccherino, Tesoro, Biscottino), altri hanno a che fare con la natura (Stel-lina) e con gli animali (Orsacchiotto, Leprotto, Micia), ma i miei preferiti provengono dalla cultura pop (Bambola, Cowboy, Rambo). Diamo un nome speciale a ciò che ci interessa in maniera speciale.

Sono quasi sicuro che Salomone si sarebbe rivolto alla Sulamita chiamandola "mia bella mora" (ne parleremo più avanti)

“ Avete notato che alcune coppie tendono a cambiarsi il nome reciprocamente, soprattutto quando si parlano in intimità? ”

perché sentiva, nella maniera più affettuosa, che lei potesse completarlo. Alla radice delle sue emozioni, sentiva un amore vero.

› **Dal giardino dell'Eden ai giardini di Gerusalemme.**

Il libro attinge costantemente immagini dal mondo rurale e agricolo. La bellezza ha a che fare con animali, fiori e frutti. La cosa può suonarci strana perché siamo gente cittadina e non conosciamo altro che *apparecchi tecnologici* e selfie. Il nostro rapporto con gli ortaggi e con la frutta si limita alle tappe che facciamo al supermercato o, al massimo, agli improbabili orti sul balcone di casa che constano di qualche pomodoro e alcune foglie di lattuga. Il linguaggio del *Cantico dei Cantici* ci riporta alla bellezza del giardino dell'Eden. Forse è per questo che molti Giudei al tempo di Gesù sostenevano che fosse il più bel libro della Tanàkh (la Bibbia ebraica).

Continuiamo a fare la stessa cosa nonostante i nostri sporadici contatti con la natura. Permettetemi di condividere, a titolo di esempio, alcune frasi che ho trovato su Pinterest:

- “I colori sono i sorrisi della natura” (Leigh Hunt).
- “Nel profondo delle loro radici, tutti i fiori trattengono la luce” (Theodore Roethke).
- “Quando hai il sole dentro, non importa se fuori piove” (anonimo).

E che ne pensi di questa poesia di Clairel Estévez:

Nella natura selvaggia
Portami in un posto bellissimo,
in un posto dove la natura
respira ancora piena di vita.
Balliamo al suono dei grilli.
Mentre l'oscurità totale
spiega le stelle.⁴

Può essere che, inconsapevolmente, sentiamo la mancanza del giardino dell'Eden? Io penso di sì. Dentro di noi, nella nostra parte più profonda, sentiamo la nostalgia del mondo per cui siamo stati creati e delle relazioni che vi sono nate.

- › **Condivide i valori di Genesi 2.** Certi principi che leggiamo nella storia di Adamo ed Eva ricompaiono nel *Cantico dei Cantici*. Per esempio, la complementarità dei primi esseri umani si traduce nell'equivalenza (non solo sono allo stesso livello, ma hanno anche pari opportunità). Nel *Cantico dei Cantici* non ha importanza da dove vieni e qual è la tua condizione; ciò che conta è essere capaci di amarsi reciprocamente allo stesso livello.
- › **Nei primi tre capitoli della Genesi** troviamo numerosi concetti che vengono poi sviluppati in varie parti della Bibbia. Molti di questi concetti, che sono stati sanciti prima dell'ingresso del peccato, sono principi eterni. In altre parole, fanno parte del nostro stesso progetto, indipendentemente dalla condizione in cui ci troviamo. L'amore di una coppia è uno di questi principi. Il *Cantico dei Cantici* ne è una testimonianza, come pure il desiderio di condividere la nostra vita con qualcuno.

Pregiera del giorno

Caro Padre eterno, sono consapevole che siamo stati creati per amare e per essere amati. Aiutami ad amare in maniera pura e con tutto il cuore, nello stesso modo in cui tu hai amato me.



“Può essere che, inconsapevolmente, sentiamo la mancanza del giardino dell'Eden?”

Vuoi conoscere meglio questi principi? Non preoccuparti, ci ritorneremo sopra più in là.

È indubbio che, qualsiasi sia il tuo nome, in amore è importante avere una comune ideologia di fondo o un progetto condiviso. E che dire dei principi eterni che ci insegna la Parola di Dio? Il loro scopo non è quello di essere una seccatura ma di guidarci. E, diciamocelo, funzionano.

DOMANDE



1. Cosa ti ha colpito della lettura di oggi? Perché?

2. Quali sono le tue aspettative in amore? In che modo la tua cultura influisce sul modo in cui vedi e percepisci l'amore? In che modo la tua personale visione dell'amore differisce dalla visione comune dettata dalla tua cultura?

3. "Sentiamo la nostalgia del mondo per cui siamo stati creati e delle relazioni che vi sono nate" Sei d'accordo con questa affermazione? Perché (no)?

4. Che benefici ti aspetti di trarre da questo studio sul Cantico dei Cantici (vd. Cantico dei Cantici 1:1)?



APPROFONDIMENTO

- › **Leggi** Genesi 1:24-31 e Genesi 2. Cosa ti insegnano questi due brani sull'amore? Fai una lista dei valori che trovi in Genesi 2. In che modo li applichi nelle tue relazioni?
- › **Leggi** *Patriarchi e Profeti*, cap. 2, "La creazione"
- › **Studia** la struttura del Cantico dei Cantici. Usa commentari e dizionari biblici, chiedi al tuo pa-store o a un fratello di chiesa d'esperienza.
- › **Rifletti**: "Il matrimonio fu dunque istituito da Dio che celebrò la prima unione tra un uomo e una donna" (*Patriarchi e Profeti*, p. 32).
- › **Guarda** il video⁵ del canale Bible Project: <http://bit.ly/BibleProjectSongofSongs>
DISCLAIMER: Gli autori di questo video mettono in dubbio il fatto che Salomone fosse il vero autore del Cantico dei Cantici. Al di là di questo, il video fornisce un'introduzione generale e una visione della struttura del libro che possono esserti utili.
- › **Prega**: Invita Dio a far parte di questo studio sul Cantico dei Cantici. Sii onesto con lui riguardo alle tue aspettative e ai tuoi più profondi desideri.



SFIDA PERSONALE

Salomone è stato un *influencer*. Il *Cantico dei Cantici* ci dice cos'è il vero amore.

Pensa di tuoi *influencer* preferiti. Che siano attivi su YouTube, Instagram, Tiktok, Tweet, che siano attori, scrittori, cantanti... che argomenti trattano di solito? Che valori condividono? Quanto tempo passi a seguirli?

Questa settimana ti invitiamo a **scegliere** Salomone (e la Sulamita), nel Cantico dei Cantici, come tuo *influencer* principale. Prendi appunti, sottolinea, chiedi, rifletti, analizza e lasciati influenzare da questo studio. Trascrivi **ogni giorno** una frase della lezione che ti è piaciuta e condividila sui social che utilizzi. Chiedi a Dio in preghiera che questo messaggio raggiunga anche altre persone che hanno bisogno di ascoltarlo.



ATTIVITÀ



ATTIVITÀ 1: CREATE LA VOSTRA BANDIERA

Materiale: 1 foglio di carta e 1 penna o matita a testa

Descrizione dell'attività

- › Ogni partecipante avrà a disposizione qualche minuto per disegnare la propria bandiera, una bandiera che li rappresenti per davvero. Si potranno inserire icone, disegni, figure... non ci sono limiti alla creatività.
- › Finito il tempo a disposizione, ognuno mostrerà la propria bandiera e spiegherà come mai lo rappresenta. Incoraggiate gli altri partecipanti a fare commenti positivi su ciascuna delle bandiere.
- › Per semplificare l'attività, a seconda del numero dei presenti, si può anche dividere l'assemblea in gruppi più piccoli.

Applicazione

Dio è l'Essere più creativo dell'universo. Ogni elemento della natura e ogni essere umano è stato crea-to per mostrare anche solo un piccolo aspetto di quanto meraviglioso è Dio. Anche se siamo tutti di-versi, siamo stati tutti creati a immagine di Dio. Con le nostre azioni, possiamo riflettere l'amore di Dio, sebbene ognuno di noi lo farà in maniera unica, grazie ai diversi doni che Dio ha dato a ciascuno.

Pregate Dio e ringraziatelo per averci creati in modo unico e per i doni speciali che ha dato a ognuno di noi.

ATTIVITÀ 2: COSTRUIAMO UN "NOI"

Materiale:

- › 1 copia stampata della storia di una coppia: Gabriele e Gabriella. Spiegate chi sono, dove vivono, cosa fanno nella vita e come si sono incontrati. Tagliate poi il foglio in tanti piccoli frammenti.
- › Un foglio di carta e del nastro adesivo

Descrizione dell'attività

- › Date a ogni partecipante un frammento della pagina su cui è scritta la storia di Gabriele e Gabriella. Parlando con il resto del gruppo e confrontando il proprio pezzo con quello degli altri partecipanti, si dovrà riuscire a ricomporre la storia della coppia.

Applicazione

Conoscere qualcuno richiede tempo e un certo sforzo personale. Una relazione sana implica la disponibilità a mettersi al servizio dell'altra persona in maniera disinteressata. Quando mettiamo insieme un "io" e un "tu", creiamo un "noi" che fa risuonare il tema biblico. Quando poi includiamo nel quadro anche Dio, riviviamo l'esperienza di Adamo ed Eva (*'iśh* e *'iśśhāh*) o di Salomone e della sua amata (*Shēlōmōh* e *Shūlammīṭ*). Questo dovrebbe essere l'obiettivo di tutte le relazioni.

Investite del tempo per conoscere altre persone; non limitatevi alla superficie o solo agli aspetti che ci piacciono. Questo è il solo modo in cui si riesce a costruire relazioni solide, basate sui principi biblici.

Pregate insieme e chiedete a Dio di aiutarvi a guardare le persone andando oltre la superficie. Chiedete a Dio di aiutarvi a guardare gli altri come lui guarda noi.



LA PIÙ
BELLA IN
ASSOLUTO

TESTO CHIAVE:
CANTICO
DEI
CANTICI
1:2 - 11



SONO SCURA MA BELLA.
 NON GUARDATE SE SONO SCURA;
 PERCHÉ È IL SOLE CHE MI HA GUARDATA;
 PERCHÉ SONO STATA FATTA GUARDIANA
 DI VIGNE CHE NON POSSEGGO.
 DIMMI, DOVE TI TROVERÒ, AMORE MIO?¹

CANTICO DEI CANTICI 1:5-7

Charles F. Gounod era uomo di fede e compositore. Tra le sue opere, troviamo il Faust, basato su un racconto di Goethe. Uno dei personaggi principali è Margherita, una giovane, innocente ragazza di campagna che si lascia affascinare dalla bellezza esteriore. L'aria più nota di quest'opera è la Canzone del gioiello, in cui Margherita si guarda allo specchio e si vede assolutamente affascinante.



“
 Passarono diversi
 anni prima che mi
 rendessi conto che la
 bellezza va oltre qual-
 siasi ideale imposto
 dalla società.
 ”

Ecco cosa canta:

Ah! Rido nel vedermi
Così bella in questo specchio!
Ah! Rido nel vedermi
Così bella in questo specchio!
Sei tu, Margherita?
Rispondimi, rispondimi!
Rispondimi, rispondimi, presto!
No! No! Non sei più tu!
Non è più il tuo viso!
È la figlia di un re.²

Cos'ha a che fare tutto questo con il *Cantico dei Cantici*? Lo capirai tra poco.

Da adolescente amavo leggere molto, soprattutto i fumetti. Avevo un debole per i fumetti belgi, in particolar modo *Tintin*. Lo trovavo meraviglioso perché potevo imparare la storia e la geografia leggendo racconti polizieschi o intrighi diplomatici. C'era un personaggio, Bianca Castafiore, che compariva in diversi numeri della serie di Tintin. Sebbene non fosse uno dei personaggi più importanti, la trovavo estremamente paradossale. Rappresentava una diva e cantante d'opera italiana, che aveva una reinterpretazione del tutto personale della Canzone dei gioielli. L'ho sempre considerata divertente perché Hergé la disegnava come una donna robusta, quasi obesa, sebbene lei, guardandosi allo specchio, si sentisse estremamente affascinante. Passarono diversi anni prima che mi rendessi conto che la bellezza va oltre qualsiasi ideale imposto dalla società (e questo era il motivo per cui svalutavo le curve di Bianca Castafiore). Ho imparato che la bellezza si nutre dall'interno e abita meandri accessibili solo a uno sguardo più attento.

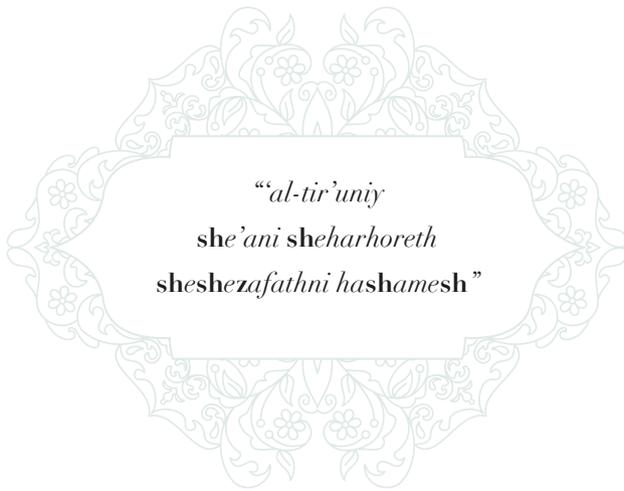
SONO SCURA, E QUINDI?

La Sulamita, la protagonista femminile del *Cantico dei Cantici*, era una ragazza di campagna e faceva quello che tutte le ragazze di campagna del tempo facevano: lavorare nei campi. Questa attività, evidentemente, aveva lasciato dei segni sul suo fisico: la morbidezza delle mani (ora non più tanto morbide), il tono muscolare (molto evidente) e... il colore della pelle (ebbene, la storia si ripete!). Oggi, avere la pelle abbronzata è – in Europa – segno di appartenenza a una classe sociale benestante (retaggio di immersioni alle Maldive, surf a Tarifa, vacanze a Cancun o a Mallorca), ma a quel tempo non era così. La pelle chiara era associata alle ricche ragazze di Gerusalemme, che non si esponevano al sole perché il lavoro all'aperto era un compito assegnato solo ai servi.

Questa ragazza guarda la propria pelle, poi guarda la gente intorno a lei, e dice loro (permettetemi di fare un adattamento del testo):

*“Sono scura, giovani ricche,
 ma sono attraente
 Come una borsa Speedy³ di Louis Vuitton,
 Come il tubino Givenchy
 di Audrey Hepburn
 In Colazione da Tiffany.
 Non guardate se sono scura;
 perché è il sole che mi ha guardata”.*

Come poteva essere attraente se il suo aspetto non era conforme al canone estetico del tempo? Il modo in cui ci presenta il suo “difetto” ci mostra già il suo vero carattere, la ricchezza del suo essere più profondo. Vorrei che ascoltaste il testo nella sua versione originale, che recita così:



Avanti, leggo ad alta voce. Ci sono un sacco di “s”! E non sono lì a caso. Sono le “s” di “shhhhhh” (silenzio, il vostro pregiudizio non mi tange); sono “s” bisbigliate perché non ha bisogno di urlare o di imporsi per dimostrare chi è; sono “s” sibilanti, più invitanti del canto di migliaia di sirene (e il suo amante doveva essere stregato dalla sua voce quando gli parlava così). È come se lei tentasse di far capire che, mentre la sua bellezza esteriore era effimera, dentro di lei si trovava abbondanza di ricchezza e di bontà. Non c’è da meravigliarsi se Salomone, nella sua insuperabile saggezza, non ha permesso che il suo paesaggio interiore passasse inosservato. Il risultato fu che si innamorò di quella bruna ragazza di campagna dal cuore multicolore.

LA TIRANNIA DELL’ESTETICA

Quando misuri la bellezza in base alle curve o alla linea, in base alla simmetria o a quanta parte di corpo viene messa in mostra, sminuisci te stesso e gli altri. Nella migliore delle ipotesi, questi fattori finiranno col ridurre le persone a oggetti. È vero che, in una società consumistica come la nostra, è molto comune trasformare gli esseri umani in meri oggetti. Ma le persone sono persone, non cose. Ridurre gli altri a oggetti comporta delle conseguenze a breve e a lungo termine. Vergognarsi di se stessi è una di queste. Se non siamo all’altezza dei canoni estetici del momento, potremmo sentire un senso di imbarazzo e di inibizione. Un’altra conseguenza potrebbe essere sentirsi in ansia per l’impressione che il nostro corpo sia costantemente sotto una lente di ingrandimento. L’ideale di bellezza finisce col diventare l’unico fattore che conferisce valore a una persona. Tanto triste quanto sbagliato.

Voglio ribadirlo: le persone sono persone, **non cose**. Ecco perché rimango affascinato dal coraggio della Sulamita quando dichiara di valere molto più della propria pelle: è un essere umano che lavora, che prova emozioni, che ama e che merita di essere rispettato.

La società consumistica ci insegna a – se non addirittura ci impone di – apprezzare la bellezza esteriore, ma dovrebbe integrare questo messaggio con elementi che ci permettano di riconoscere la

bellezza nel suo senso reale. Vorrei condividere alcuni indicatori che ti possono aiutare a “scoprire” la bellezza interiore degli altri:

- › **Il sorriso.** Un sorriso dice molto di un essere umano. Di fatto, ci rende umani. Si dice che un sorriso costi meno dell’elettricità ma che splenda molto di più.
- › **La gentilezza.** Non è difficile essere carini e amichevoli. La tensione sociale ci fa dimenticare che una parola gentile nel momento giusto fa un gran bene e dice molto di noi.
- › **Il buon umore.** Guardare il mondo con gioia – una gioia non effimera – ci permette di non prendere troppo seriamente quelle cose che hanno solo un valore secondario e di sposare ciò che davvero conta. Il buon umore è la valvola di sfogo che ci libera dal nostro ego e dalle nostre limitazioni.
- › **La gratitudine.** Una buona persona prova gratitudine perché riconosce gli sforzi compiuti dagli altri. Capire gli altri e mostrare gratitudine ci rende persone rispettabili.
- › **La generosità.** La generosità ci fa guardare oltre il nostro proprio ombelico (è vero che ci piace, ma sappi che alla lunga fa venire la cervicale), ci fa scoprire i bisogni degli altri e ci spinge ad aggiungere la nostra goccia all’oceano della solidarietà.
- › **Il servizio.** Avere un gran cuore si traduce spesso nel dare a piene mani. Ovviamente, è solo un modo di dire, ma quello

“

È vero che, in una società consumistica come la nostra, è molto comune trasformare gli esseri umani in meri oggetti.

”



che intendo è che se uno è buono dentro, lo è anche fuori. Provate a osservare le persone che hanno un gran cuore e vedrete che ho ragione.

- › **Autenticità.** L'autenticità fa brillare la bellezza interiore ancora più forte. Prima di tutto, accettarti per quello che sei è un gran passo avanti verso la crescita. In secondo luogo, mostrarti per quello che sei ti dà un valore reale; non ti svaluta come persona.
- › **Coerenza.** Se le tue parole e la tua condotta vanno a braccetto, datti una pacca sulla spalla. Vivere in maniera incoerente è quanto meno triste, oltre che insoddisfacente. Una persona che ha il coraggio di vivere per i propri ideali senza cedere alle pressioni sociali ispira rispetto e apprezzamento.
- › **Trascendenza.** Ci sono forme di bellezza interiore che non hanno spessore. Vengono catturate nel "qui e ora", nel divertimento, nelle endorfine. Ci sono forme di bellezza interiore, invece, con grande profondità; le persone che sono capaci di guardare l'orizzonte senza perdere la propria posizione o il proprio influsso. Abbiamo il privilegio, in quanto cristiani, di vedere il mondo attraverso le lenti di Gesù e le promesse che ci danno una prospettiva di spessore.

ATTRAZIONE COSTANTE

Detto questo, qual è il segreto di un'attrazione costante? Qualcuno dirà: "Avere un bel fisico". Al che risponderai: "Fantastico, hai azzeccato!" (con sarcasmo, ovviamente). Certo che l'attrazione fisica è un aspetto importante, ma questo è quanto: solo un aspetto. Perché sia costante, l'attrazione deve essere fondata su molto più che una linea punteggiata: deve essere costruita con le parole, con il valore, con l'aspettativa, con esperienze concrete e condivise.

L'attrazione costante si concentra sulla particolarità di entrambi gli individui che formano la coppia. Fai attenzione a quanto spazio il *Cantico dei Cantici* dedica alle caratteristiche fisiche dei due amati. Non dice che a Salomone piacciono tutte le "pupe" o che

alla Sulamita piacciono i "fusti". No, a Salomone piace la Sulamita e le cose che la rendono speciale ai suoi occhi. La Sulamita prova le stesse cose nei confronti di Salomone. Il punto focale dello sguardo amorevole che produce un'attrazione costante è la persona amata. Giobbe, un altro saggio, nell'omonimo libro al capitolo 31, versetto 1 dice: "Io avevo stretto un patto con i miei occhi; come potevo quindi fissare lo sguardo su una vergine?" (Nuova Diodati). Giobbe aveva scelto di guardare con lo sguardo del vero amore, invece che con uno sguardo licenzioso. Ed era lo stesso sguardo con cui si guardavano Salomone e la Sulamita.

L'attrazione costante si stabilisce fra persone che condividono aspirazioni, progetti, conversazioni profonde, sguardi d'intesa ed esperienze di vita. Insieme, costruiscono un paesaggio interiore che compensa il declino fisico dovuto al passare degli anni. Esiste un'intera gamma di momenti superficiali e profondi, di ideali e di fatti concreti, che forgianno il nostro carattere e che ci permettono di riconoscere la vera bellezza.

“

Insieme, costruiscono un paesaggio interiore che compensa il declino fisico dovuto al passare degli anni.

”



PREGHIERA DEL GIORNO

Eterno buon Padre, ammetto che a volte faccio affidamento solo su ciò che i miei occhi possono vedere. Oggi ti chiedo di aiutarmi a vedere e ad apprezzare la bellezza interiore delle persone. Aiutami a coltivare la mia propria bellezza interiore in linea con i tuoi principi.

DOMANDE



1. Cosa ti ha colpito della lettura di oggi? Perché?

2. "La bellezza abita meandri accessibili solo a uno sguardo più attento". Leggi anche Genesi 1:26-27 ed Efesini 2:10. Come fai a riconoscere la vera bellezza? Cos'è che determina il valore di una persona?

3. Ti sei mai sentito guardato dall'alto al basso, come la Sulamita? Forse è successo a qualcuno che conosci. Condividi la tua esperienza. Cosa puoi imparare dalla Sulamita riguardo alla sana considerazione di sé?

4. Cosa possiamo fare, individualmente e come chiesa, per evitare e combattere ogni forma di discriminazione, sia essa basata sul colore della pelle, sulla razza, ecc.? Pensa e un paio di iniziative e parlane col tuo gruppo.



APPROFONDIMENTO

- › **Leggi** Cantico dei Cantici 1:5-7. La Sulamita afferma la propria bellezza pur rimanendo vulnerabile. Come vedi te stesso? Cosa vuoi che gli altri vedano in te? Scrivi la tua personale versione di questo testo secondo l'esempio della Sulamita.
- › **Leggi** Cantico dei Cantici 1:8-11. Come risponde Salomone alla Sulamita? Presta attenzione ai dettagli. Cosa ti insegna riguardo l'importanza delle nostre parole?
- › **Fai una ricerca** sui canoni di bellezza del tempo e confrontali con quelli attuali. Usa commentari e dizionari biblici, contatta il tuo pastore o un amico esperto di storia oppure chiedi aiuto a un fratello di chiesa competente. Concludi questo esercizio definendo il tuo personale canone di bellezza basato sull'argomento di oggi.
- › **Rifletti:** "Seppur debolmente, portiamo ancora l'immagine di Dio. [...] Man mano che cresciamo in santità, amore, bontà, giustizia, misericordia, grazia, fede, pazienza, verità e saggezza, assomigliamo sempre più a Cristo, che ha esattamente l'immagine di Dio. Diventare persone migliori è il processo con cui riflettiamo con sempre maggiore chiarezza e fedeltà il vero volto di Dio".⁴
- › **Guarda** il seguente TedTalk di Brené Brown sulla vulnerabilità: "The power of vulnerability."
<http://bit.ly/thepowerofvulnerabilityBB>
- › **Prega:** Chiedi a Dio di aiutarti a sviluppare un carattere che rifletta la sua bellezza. Confessa quegli aspetti che rendono il tuo carattere "brutto".



SFIDA PERSONALE

Oggi abbiamo letto una lista di **9 indicatori della vera bellezza** (il sorriso, la gentilezza, il buon umore, la gratitudine, la generosità, il servizio, l'autenticità, la coerenza e la trascendenza). Annotali su un diario o su un foglio di carta o nelle Note del tuo cellulare.

Nei prossimi **9 giorni** lavoriamo su ciascuno degli indicatori, uno ogni giorno. Prenditi qualche minuto, la mattina, per riflettere su come puoi mettere in pratica quell'indicatore. Ecco qualche esempio: **Sorridi** a tutti coloro che incrocerai nella giornata; sii **gentile** con la cassiera quando andrai a fare la spesa questo pomeriggio; mostrati di **buon umore** quando parlerai al tuo vicino di casa "fastidioso"; sii **grato** quando qualcuno ti offre anche un piccolo aiuto... Nel mettere in pratica queste cose, ti renderai conto che la bellezza va molto oltre l'aspetto estetico e ciò che vedi in superficie.



ATTIVITÀ



ATTIVITÀ 1: IL TEST DELLA TEMPERATURA

Materiale:

- › Un termometro gigante disegnato su un grande foglio di carta (numerato da 0, in fondo, a 10, in cima), 1 post-it e 1 penna a testa.
- › Una copia del test della Parte 2 di questa attività.

Descrizione dell'attività

Parte 1

Appoggia la mano sul petto, all'altezza del cuore, e immagina di misurare la tua bellezza usando un termometro. Dai un punteggio alla tua bellezza compreso fra 0 e 10 (0 = per niente bello/a; 10 = molto bello/a). Scrivi il tuo punteggio sul post-it e attaccalo sul termometro gigante, al valore corrispondente. (Puoi attaccare il post-it in forma anonima, non è necessario che gli altri vedano il punteggio che ti dai. La cosa importante di questa attività è l'aspetto visivo del termometro con tutti i post-it attaccati come pure il momento di riflessione che seguirà la Parte 2.

Parte 2

Misuriamo ora la tua bellezza sulla base dei parametri che abbiamo visto nel test di oggi.

	Mai 0 punti	A volte 1 punto	Spesso 2 punti	Sempre 3 punti
Sorrido				
Mi comporto in maniera gentile				
Guardo il mondo con un buon senso dell'umorismo				
Esprimo gratitudine				
Mostro generosità				
Mi metto al servizio degli altri in modo disinteressato				
Sono autentico , mostro il mio vero io agli altri				
Sono coerente nel modo in cui mi comporto				
Vivo la vita in una prospettiva trascendente				

Ora fai la somma dei tuoi punteggi, dividila per 27 e moltiplica il risultato per 10. Che punteggio di bellezza hai ottenuto? È simile a quello che ti sei attribuito sul termometro? Come influisce tutto questo sul modo in cui pensi alla tua vera bellezza?

Applicazione

Spesso diamo poco valore a ciò che veramente conta di una persona. Sin dall'infanzia ci viene insegnato che ciò che è veramente importante si trova all'interno, non all'esterno. In cielo porteremo il nostro carattere, il nostro modo di essere, il modo in cui trattiamo gli altri, non il nostro aspetto o ciò che possediamo. Questo non vuol dire che possiamo trascurare il nostro aspetto fisico, in quanto dobbiamo fare ogni cosa in onore e alla gloria di Dio (1 Corinzi 10:31). E questo significa che siamo tenuti a fare del nostro meglio per condurre una vita sana. Tuttavia, quando si tratta di valutare la bellezza delle persone, dobbiamo guardare oltre, è necessario passare del tempo con loro, parlarci insieme... per capire se sono belle dentro. Forse questa attività ti ha aiutato a capire che sei più bello di quanto pensassi. Forse invece è accaduto il contrario. Il punto è continuare a coltivare i parametri di bellezza che veramente contano agli occhi di Dio.

ATTIVITÀ 2: NON CIÒ CHE POSSIEDO, MA QUELLO CHE SONO

Utilizza il link sottostante o scansiona il codice QR con il tuo dispositivo per passare all'attività 2:

<https://bit.ly/MagnaOperaDownloads>





L'amore più bello



TESTO CHIAVE:

Cantico
dei
Cantici
1:12-2:7

Cammini con un tale portamento!
Le tue guance sono belle in mezzo alle trecce.
Il tuo collo è bello tra i filari di perle.

Cantico dei Cantici 1:9-11

Quando nella Bibbia (nella Bibbia!) leggiamo un versetto che ha a che fare col sesso, trasaliamo. Come può essere che un libro che dovrebbe innalzarci spiritualmente parli di cose “carnali”? C'è qualcosa che non va. E finiamo col pensare che il problema sia nel testo ispirato quando, forse, l'anomalia è nella nostra mente.

“Cosa? Impossibile! Siamo la civiltà più evoluta della storia. Il nostro è il pensiero più sofisticato di tutti”,

dirai.

“Ebbene, ti dirò, le cose non stanno esattamente così”.

“Me lo dovrai dimostrare”,

risponderai.

“Okay, ma dovrai prestare molta attenzione perché richiede tutta la tua concentrazione”.

Sembra che tutto abbia avuto inizio con un uomo di nome Platone e con la sua visione del mondo e degli esseri umani. Questo filosofo credeva che l'uomo avesse una natura dualistica; in altre parole, che potesse essere divisa in due parti: anima e corpo. L'anima esisteva prima del corpo e poteva trasmigrare anche in diversi corpi durante tutta la sua esistenza (qualcosa di simile alla reincarnazione che lui chiamò *metempsicosi*). L'anima (soprattutto la parte che venne chiamata *logistike*) era correlata a tutto ciò che è superiore, mentre il corpo era associato a tutto ciò che è

inferiore. Secondo questa logica, tutto quello che era “spirituale” era buono e desiderabile (nel senso più elevato del termine), mentre quello che era “carnale” non era buono, sebbene fosse desiderabile (nel senso di libidinoso) per molti.

“Riesci a seguire il mio discorso?”.

“Sì – mi dirai – ma sii più specifico”.

In sintesi, tutto ciò che afferisce alla sfera spirituale o intellettuale è buono e tutto ciò che si riferisce al corpo non lo è poi così tanto. Questa idea fu accolta da un pensatore cristiano chiamato Tertulliano, che disse: “Dato che tutto ciò che riguarda il corpo non è buona cosa, il sesso è estremamente malvagio” (non sono esattamente le sue parole, ma il concetto era quello).

“La gente gli credeva?”

mi chiederai.

“Fino ai nostri giorni”,

ma aggiungo: “La Bibbia non è dualistica. Ciò che è ‘spirituale’ è buono tanto quanto ciò che riguarda il corpo”.

Spero che la tua reazione sia:

“Dimmi di più”.

Sì, il Cantico dei Cantici parla di sesso con assoluta naturalezza perché, considerato nella sua giusta dimensione (tienilo a mente), è assolutamente normale. Anzi, oserei dire desiderabile. Ma ripeto, nella sua giusta dimensione.



Nove Do di petto

Gaetano Donizetti scrisse un'opera intitolata *La fille du régiment* (*La figlia del reggimento*), che racconta la storia di una ragazza abbandonata, di nome Marie, che viene adottata da un reggimento di soldati, il ventunesimo reggimento. Data la sua condizione, non poteva che sposare uno dei soldati. Tuttavia, un giorno incontra Tonio, un giovane tirolese, e fra i due sboccia l'amore. Tonio entra a far parte del reggimento e, evidentemente emozionato, canta una delle arie più difficili mai scritte (*Ah! mes amis, quell jour de fête! [Amici miei, che lieto giorno!]*). Questo brano prevede l'esecuzione di 9 Do di petto. Una vera impresa! Solo Pavarotti poteva riuscirci. A proposito, Luciano Pavarotti divenne famoso nel 1972 quando cantò quest'opera al Metropolitan Opera House di New York con la stessa naturalezza con cui avrebbe cantato un normalissimo pezzo reggaeton di Luis Fonsi (chiedo scusa per il paragone).

Tonio canta i suoi nove Do e dà tutto se stesso per il suo amore.

Il *Cantico dei Cantici* riguarda proprio questo: dare tutto se stesso per il vero amore. Tutto se stesso? Non è malsano? Hai ragione, devo contestualizzare.

- › Dare tutto se stesso non si riferisce solo all'atto sessuale o al "fare l'amore". Non si "fa l'amore", si **vive** l'amore. È triste constatare che alcuni identificano l'espressione "darsi a qualcuno" con un atto sessuale. "Dare tutto se stesso" non è sinonimo di vivere "una notte di passione". Quelli che pensano solo all'aspetto carnale, al sesso decontestualizzato, si perdono molto.
- › Dare tutto se stesso non significa smettere di essere se stesso. Tu puoi dare solo ciò che hai, quindi puoi continuare a dare solo nella misura in cui continui ad avere. Crescere come persona è un diritto non negoziabile. Ciò che, invece, si può negoziare è la quantità di collaborazione alla crescita che ricevi dalla persona che ami e che ricambia il tuo amore.
- › Dare tutto se stesso richiede un contesto di dedizione, responsabilità, dialogo, sana intimità e generosità. Quando parlo di "contesto" intendo qualcosa che non riguarda una sola persona.

Quando Salomone cita le trecce della Sulamita (che erano estremamente sensuali nella sua cultura, vd. Cantico dei Cantici 7:5), non sta parlando di un effimero momento di passione dovuto a un qualche stimolo ormonale, ma a una relazione intima nella cornice di un impegno di coppia personale e pubblico. Un impegno mediato da Dio. E, in virtù di quell'intimità, è possibile sviluppare un carattere più maturo e generoso.

Vivere l'amore di coppia

Probabilmente starai pensando che ti piacerebbe vivere un'esperienza come quella che ho appena descritto e che, forse, ora ti darò una ricetta con i passi da compiere per "vivere l'amore" anziché "fare l'amore". La verità, però, è che non esiste una ricetta perché gli ingredienti (noi) sono tanto diversi e peculiari da non poter essere ridotti in mera grammatura. Quello che posso fare, se sei d'accordo, è darti qualche suggerimento sulla base di ciò che ho imparato da qualche anno a questa parte.

Prima di tutto, **l'informazione**. È fondamentale che una coppia si conosca reciprocamente. Ecco perché è tanto importante raccontarsi le rispettive "storie", per es. gli aneddoti del proprio passato. Perché? Perché devi conoscere la vita della persona verso cui nutri interesse per poterla contestualizzare. Per esempio, la tua lei è terrorizzata dalle tartarughe perché quella che teneva in casa da bambina un giorno l'ha aggredita. Oppure il tuo lui odia la salsa di soia perché un giorno ha avuto una reazione allergica al Pad Thai nel ristorante sotto casa. Lei ama da impazzire i gatti Sphinx perché sua nonna gliene aveva regalato uno da bambina. Lui adora il tofu irrorato da una salsa agrodolce perché l'ha assaggiato una volta a un'agape in chiesa e da allora la sua vita non è stata più la stessa. Se possiedi queste informazioni, prima di regalarle una tartaruga aggressiva opterai ovviamente per un gatto pelle e ossa. Preparerai una cena vegana per amanti del tofu ed eviterai noodle e pollo che hanno il sapore di Thai. Ha senso. Una volta che lo sai, ti comporti in base a ciò che conosci.

Scoprire "l'altro" in questo modo ti farà comprendere le sue **peculiarità**, vale a dire ciò che lo rende diverso e speciale per te. Potreste non essere d'accordo su tutto ma riuscirai a sentirti in sintonia con le sue peculiarità, anche se non le possiedi tu stesso e sono semplicemente complementari alle tue. Cosa intendo? Quel movimento del sopracciglio quando mette in discussione quello che dici. Lo sguardo di fiducia e di desiderio. Il modo di raccontare un fatto. Il modo di affrontare le difficoltà. Il modo intenso e genuino che ha di abbracciarti. Questi sono i dettagli che rendono quella persona diversa da tutte le altre, che la rendono speciale per te.

Se leggi il *Cantico dei Cantici*, rimarrai sorpreso da quante peculiarità ciascuno dei protagonisti evidenzia. Cominciano con le qualità fisiche (che sono, comunque, tante se consideriamo quanto la Bibbia si spenda nelle descrizioni) per poi passare ai dettagli caratteriali e intellettuali. A volte, quei versetti mi sembrano troppo sdolcinati ma devo ammettere che anche io, quando parlo di mia moglie Esther, forse tendo a essere sdolcinato. L'amore è così.

“

Tonio canta i suoi nove Do e dà tutto se stesso per il suo
amore.

Il *Cantico dei Cantici* riguarda proprio questo: dare tutto se stesso per il
vero amore.

”

“
Espressioni cariche di
un significato
che solo i due
comprendono.

”



Preghiera del giorno

Caro Padre celeste, grazie per aver creato il sesso come qualcosa di buono e desiderabile nel suo giusto ruolo. Aiutami a capire la tua visione della sessualità e a vivere una vita conseguentemente appagante.

Il secondo punto è l'**impegno**. Una volta valutati i fatti o le informazioni (e le emozioni che li accompagnano), è tempo di pensare a quanto ci lasceremo coinvolgere dalla relazione cui stiamo dando inizio. Nel suo libro *Amore liquido*, Zygmunt Bauman spiega che questo è uno dei problemi della nostra società. L'autore afferma che siamo davvero bravi con le connessioni, ma siamo terrorizzati dalla parola "impegno." Bauman fa un'eccellente diagnosi della realtà, ma noi non abbiamo motivo di accontentarci delle diagnosi. Cristianesimo e impegno vanno a braccetto. Cristo ci invita a dedicare la nostra vita agli altri perché è così che lui ha vissuto ed è morto: prendendo un impegno, lasciandosi coinvolgere. Tutti abbiamo bisogno dei propri spazi, questo è sicuro. Siamo fatti così, dobbiamo trovare noi stessi. Ma anche condividere i nostri spazi fa parte del nostro essere, perché siamo esseri sociali. Anzi, siamo stati creati per interagire e impegnarci nei confronti degli altri.

Oltre alla stabilità della coppia, l'impegno produce una delle esperienze più affascinanti della vita: la **complicità**. Una volta che la relazione va oltre la mera informazione e si trasforma in un'esperienza di esistenza condivisa, è magnifico constatare il profondo significato che hanno un mero sguardo, un semplice gesto o una parola chiave. Espressioni cariche di un significato che solo i due comprendono. Non ti puoi perdere questo per timore di impegnarti.

Infine, l'**intimità**. La nudità (tanto quella fisica quanto quella emozionale) ha un proprio ruolo nell'intimità. Lo sguardo dell'intimità non è superficiale, ma profondo. Il sesso sporadico e occasionale rifugge l'intimità perché si fonda solo sul piacere. Abitudini sessuali vissute nel giusto contesto abbracciano la persona nella dimensione più intima del suo essere. L'esperienza sessuale presentata nel *Cantico dei Cantici* è quella che si vive nell'intimità del matrimonio, in una relazione sana ed edificante. Il sesso è qualcosa di bello e di desiderabile, checché ne pensassero Tertulliano & Co. Dio vuole che viviamo l'amore in tutte le sue dimensioni e dando tutto noi stessi.

DOMANDE



- 1. Cosa ti ha colpito della lettura di oggi? Perché?**

- 2. Quant'è importante ciò che dice la Bibbia sul sesso e sull'intimità nelle tue scelte personali? Essa ha una qualche autorità sulle tue decisioni? Perché (no)?**

- 3. Leggi Cantico dei Cantici 2:7, Genesi 2:24 ed Efesini 5:31-32. Questi brani ti sorprendono? Che impatto hanno sul tuo modo di vedere il sesso? In che modo ti aiutano a capire qual è il suo "giusto contesto"?**

- 4. Leggi e rifletti sulle seguenti affermazioni:**

"Viviamo in un mondo in cui l'appagamento sessuale e romantico viene ostentato come bene ultimo. Ci viene fatto credere che, se rinunciamo al sesso, non sappiamo cos'è la vita..."¹ e "Nella società moderna siamo indotti a credere che non si possa vivere senza sesso, ma io penso che sia più probabile perdere vitalità senza l'amore degli amici e della famiglia".²



APPROFONDIMENTO

- › **Leggi** più volte Cantico dei Cantici 1:12-2:7. Questa sezione potrebbe intitolarsi “L’aspettativa del matrimonio”. Che progressione scorgi nella relazione fra Salomone e la Sulamita? Sottolinea o evidenzia tutte le metafore e le rispettive descrizioni. Cosa ti colpisce e perché?
- › **Cerca** quante volte la frase di Cantico dei Cantici 2:7 si ripete nel libro (suggerimento: vd. i capitoli 3 e 8.) Leggi questi tre versetti in varie versioni della Bibbia, per esempio la Nuova Diodati, la Nuova Riveduta, la C.E.I. Fai attenzione alle diverse sfumature di ciascuna traduzione. Leggi cosa dice il commentario biblico su questi tre versetti (chiedi al tuo pastore o a un fratello di chiesa con esperienza). Rifletti sui seguenti punti:
 - La frase “**per le gazzelle, per le cerva dei campi**” è un giuramento che compare tre volte in tutto il libro.
 - Nell’originale ebraico, la frase ha un suono simile ai nomi di Dio “Elohe Sabbaoth” ed “El Shaddai,” il che vuol dire che deve essere interpretata come un giuramento fatto a Dio.
 - Questo giuramento implica il fatto di impegnarsi ad aspettare fino a che il tempo è maturo per svegliare l’amore e, in questo contesto, il sesso (per chi conosce l’inglese, si legga la versione New Living Translation).³
- › **Rifletti:** Che tipo di immagine trasmette la Bibbia sul sesso? È un’immagine positiva o negativa? Qual è il proposito di Dio riguardo al sesso? Argomenta la tua risposta. Se necessario, chiedi aiuto al tuo pastore o al tuo anziano di riferimento.
- › **Leggi** 1 Corinzi 6:9-20. Quali temi intavola Paolo in fatto di sessualità?
- › **Guarda** od **organizza** un dibattito o un seminario su Bibbia e sessualità. Chiedi consigli al tuo direttore dei giovani, al tuo pastore o al tuo anziano di riferimento. Quali sono le tue conclusioni?
- › **Prega:** Apri il tuo cuore a Dio sulle tue aspettative, i tuoi desideri, i tuoi timori, le tue difficoltà riguardo al sesso. Chiedigli la saggezza e la forza di prendere decisioni avvedute in questo ambito.



SFIDA PERSONALE

Pensa alle tue serie televisive o ai tuoi film preferiti. Con tutta probabilità, nella maggior parte di essi – se non in tutti – ci sarà una storia d’amore o comunque una relazione. Prenditi qualche minuto per pensare alle caratteristiche di ciascuna relazione. Non abbiamo forse tutti noi immaginato di vivere noi stessi quelle storie? Ma siamo sicuri che ciò che guardiamo condivide i principi dell’amore profondo di cui abbiamo letto oggi?

La sfida di oggi è quella di cominciare a riservare del tempo nella tua agenda (la mattina o il pomeriggio) per riflettere e decidere cosa vuoi per la tua relazione d’amore/di fidanzamento/di matrimonio (presente o futuro) alla luce del tema di oggi. Fai progetti per mettere in pratica la tua decisione. Affidati al consiglio di amici e di persone competenti. Leggi un libro sull’argomento. Definisci chiaramente il **perché** della tua decisione, **perché** è tanto importante per te e **perché** vuoi portarla a compimento. Prega che tu possa vivere la tua relazione presente o futura in linea con questi principi.



ATTIVITÀ



ATTIVITÀ 1: “DUE” CHE DANNO TUTTO SE STESSI

Materiale: Cartoncino bianco o colorato, forbici, carta vinilica adesiva, pennarelli cancellabili, un tavo-lo. App per registrazione vocale (facoltativo).

Descrizione dell'attività

Questa attività può essere fatta individualmente, in coppia o in gruppo.

› **Preparazione:** Disegnate sul cartoncino e ritaglia 9 note “Do”. Usate la carta vinilica adesiva per ricoprire ogni nota su entrambi i lati (fronte e retro). Dividete le note in tre gruppi da tre. Se il gruppo è grande, potete sempre disegnare e ritagliare più note, purché siano multipli di 9. Dietro a ogni nota musicale, ciascuno userà il pennarello cancellabile per scrivere vari tipi di parole: un verbo su 3 note, un nome comune su altre 3 note e un nome proprio sulle altre 3. Se avanzano delle note, ripetere l'operazione. Disegnate anche varie chiavi musicali (la chiave di Sol, la chiave di Fa, la chiave di Do...), coprite anche queste con carta vinilica adesiva e scrivete, sul retro, le seguenti parole: “Impegno”, “Responsabilità”, “Conversazione”, “Sana intimità” e “Generosità”. Queste saranno le “parole chiave” e dovranno essere posizionate in un angolo del tavolo. Iniziamo!

› **Parte Allegro con moto:** Disponete le note “Do” a faccia coperta sul tavolo e mischiatele. Ogni partecipante, a turno, si alzerà, leggerà le parole e inventerà una storia usando le parole che gli capiteranno e prendendone a turno un'altra da aggiungere alla storia. La cosa importante non è il contenuto, ma il saper raccontare la storia rapidamente, senza pensarci troppo ed evitando correzioni, giudizi o cambiamenti alla trama. C'è solo una condizione: includere nell'intreccio la frase “dare tutto” o “dare tutto te stesso” (o combinazioni simili). Se volete, potete registrare tutta la storia usando l'App di registrazione vocale.

› **Parte Adagio riflessivo:** In questa parte cercheremo di ricordare il racconto inventato facendo un esercizio di riflessione, individualmente o in gruppo. Ci concentreremo sui vari eventi descritti. Questa volta, scopriremo, una alla volta, le carte delle chiavi musicali, rifletteremo sulla parola chiave e sul modo in cui si collega alla storia inventata. Per esempio: in che modo i protagonisti della storia riflettono l'“Impegno”? Possono cambiare qualche loro azione per mostrare più “Responsabilità”? ecc.

Applicazione

Come spiega Victor nel suo studio sul *Cantico dei Cantici*, dare tutto te stesso per il vero amore non è una decisione da prendere a cuor leggero, né da compiere di fretta senza pensare. Dare tutto te stesso in una relazione, in modo che “suoni e riverberi” come dovrebbe, richiede **riflessione**, **sicurezza** dietro a ogni nota eseguita, **accordo** nella chiave ideale e la capacità di seguire le **battute** della bacchetta del Direttore divino.

ATTIVITÀ 2: SINGOLARI TRASFORMATI IN PLURALI

Utilizza il link sottostante o scansiona il codice QR con il tuo dispositivo per passare all'attività 2:

<https://bit.ly/MagnaOperaDownloads>





L'amore più puro



TESTO CHIAVE:
Cantico dei Cantici 2:8-3:5

Il crepuscolo nel clima mediterraneo ha un'atmosfera speciale. La luce diventa dorata e le ombre, allungate e rilassate, ti invitano a riflettere. Durante l'estate, il calore persistente lascia posto alla brezza delle ore serali. Il tempo dedicato al lavoro si dilegua e viene sostituito dal tempo passato con la famiglia, gli amici e le persone care. Guardare il tramonto o parlare della realtà divina e di quella umana sono cose che dovremmo aspettare con impazienza per tutto il pomeriggio.

Riesco a immaginare Salomone e la Sulamita seduti su una roccia a guardare il sole tramontare dietro le colline. Salomone, con nonchalance, dice alla sua amata che dietro quelle montagne, lambite dalla luce del sole, giace il mare. Lei parla dei suoi progetti con i regni costieri del nord, del modo in cui lavorano il legno e dei suoi piani circa la costruzione di un tempio per Dio. Lei lo guarda, rapita dai suoi occhi, e prende il coraggio di fare domande sulle abitudini di quei popoli, su come si vestono... Le loro donne sono belle?

*Siamo fatti
l'una per l'altro.
Torna da me, mio amato,
Con la brezza
e le ombre della sera.*

Cantico dei Cantici 2:16



Salomone sorride e risponde amorevolmente:

“Sono belle, ma non come te. Tu sei unica”.

“Lo dici a tutte”, ribatte la Sulamita.

“Lo sai che non è vero. Ho occhi solo per te, mia colomba. Tu sei bella e la tua voce è così dolce...”

“Lo stai facendo ancora”.

“Sto facendo cosa?”

“Sii onesto. Siamo fatti l'uno per l'altra?” chiede lei con coraggio.

“Siamo fatti l'uno per l'altra”, risponde Salomone con certezza lapidaria.

Ho quasi la cerezza che in quel momento di puro e sincero amore le loro mani si siano accarezzate e che un'esplosione elettrizzante di emozioni abbia invaso le loro anime. Quando sei lontano dai dubbi del sospetto, è molto più facile gioire della brezza e delle lunghe ombre della sera.



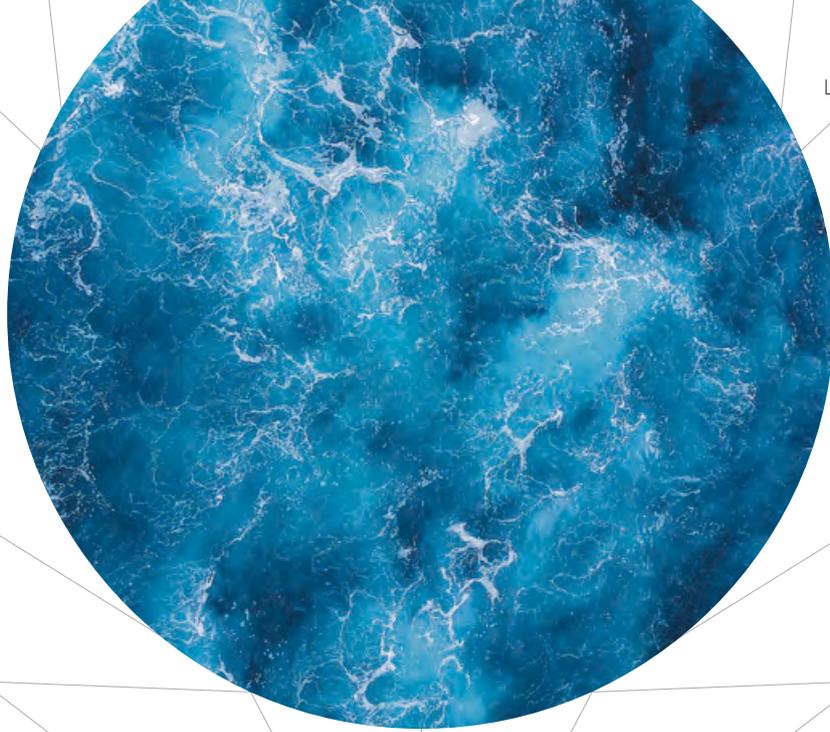
Salomone vs Mozart?

L'opera di Salomone parla di purezza, al contrario del *Don Giovanni* di Mozart.

Il 29 ottobre 1787, l'opera di Wolfgang Amadeus Mozart intitolata *Il dissoluto punito* o *Don Giovanni*, fu eseguita per la prima volta. L'opera racconta di Don Giovanni, un prototipo letterario di seduttore, noto per il suo disprezzo per le norme della moralità e della fedeltà nelle relazioni. Don Giovanni viene dipinto con molti aggettivi (libertino, arrogante, promiscuo, indecente) che per molti sono diventati referenziali. Essere definito un "Don Giovanni" o un "Casanova" (a proposito, Giacomo Casanova assistette alla première dell'opera a Praga) è considerato un complimento nella nostra società. Il valore di molte persone viene misurato in base al numero delle loro conquiste ed essere un predatore sentimentale diventa addirittura desiderabile.

Ma questo va contro il messaggio biblico. Nella Parola di Dio, i buoni amanti sono descritti con altri connotati (purezza, innocenza, integrità, lealtà, decenza), qualità tanto interessanti e ingredienti di tale eccellenza che, per avere relazioni sane, vale la pena parlarne. Ci concentreremo dunque su di esse da cinque prospettive:

- › **Ciò che è mio vs ciò che è nostro.** C'è un tempo per pensare solo a noi stessi e c'è un tempo per coinvolgere anche la persona che amiamo. Da bambini è normale pensare solo a se stessi, ma, man mano che si diventa adulti, si impara che ci sono spazi da condividere e pensieri da comprendere. Passiamo dal pensare solo a noi stessi a uno stadio in cui gioiamo delle relazioni interpersonali. Don Giovanni non ha varcato la soglia del primo stadio e vive nella tirannia del proprio ego. Il *Cantico dei Cantici* presenta, in maniera organica, una relazione di condivisione (ti basti pensare, per esempio, a come viene usata la parola "nostro" in tutto il libro: 1:16-17; 2:9, 12, 15; 7:13). Una relazione sana si fonda su "ciò che è nostro".



› **La torbidezza vs la trasparenza.** Le relazioni personali sono come l'acqua. Se è trasparente, ci viene voglia di berla, ma se è limacciosa ci pensiamo due volte. Don Giovanni, nei suoi tentativi di seduzione, ricorre all'artificio e all'inganno. Questo modo sregolato di agire lo condurrà al fallimento esistenziale. Il *Cantico dei Cantici* si contraddistingue per la sua trasparenza, al punto che, a volte, sembra addirittura eccessiva (ricorda il nostro recente discorso sulla sessualità). Perché? Perché è giusto che il nostro aspetto abbia l'aria dell'innocenza. Quando il testo dice che la Sulamita ha occhi come quelli delle colombe (1:15), parla di innocenza e di quel giusto modo di guardare. Allude al giardino dell'Eden, dove Adamo ed Eva camminavano nudi senza sentirsi nudi. Una sana relazione d'amore riconduce sempre all'Eden, al tempo in cui il peccato non esisteva. È lì che troviamo la vera natura delle relazioni d'amore. La purezza era consuetudine, e in futuro, nella Nuova Terra, le cose torneranno a essere così. Non dovremmo cominciare a prepararci già ora per quel momento tanto atteso?

› **L'impurità vs la purezza.** Forse, dopo aver letto l'ultimo paragrafo, ti sei rattristato perché, per qualche ragione, ti senti "sporco" o lontano dalle regole. Se è così, sei nel posto giusto. La Bibbia non presenta una lista di santi perfetti e immacolati. Al contrario, mostra esempi di vite che si sono sporcate. A differenza dei *reality show*, che prosperano nell'indecenza, la Bibbia ci invita a farci purificare. In quest'ottica, vorrei condividere il Salmo 73. In questo brano, Asaf pensa di non poter più tornare puro (73:13), ma giunge alla conclusione che, con Dio, le cose non stanno così: "Ma quanto a me, il mio bene è stare unito a Dio; io ho fatto del Signore, di Dio, il mio rifugio, per raccontare, o Dio, tutte le opere tue" (73:28). Anche se la tua vita è stata una "4x4", Dio ti dà l'opportunità di vivere una "1x1" (tu e Lui e, successivamente, tu e la tua persona amata.)

“
Le relazioni personali sono come l'acqua. Se è trasparente, ci viene voglia di berla, ma se è limacciosa ci pensiamo due volte.
 ”

› **La volgarità vs l'eleganza.** Ci fu un tempo in cui, a causa dell'influsso dell'amore platonico, il romanticismo dava sfoggio dei modi cortesi (che io definirei sdolcinati). Oggi, grazie all'influsso dell'amore consumistico, sono stati soppiantati dalla volgarità. Ciò che doveva essere privato ha esplicitamente "preso corpo" (so che dovrei soppesare bene le parole, perché questo è proprio ciò che vende la pornografia: il corpo). Don Giovanni ha sovvertito la storia tanto che oggi la volgarità "is the new normal". Tuttavia, il *Cantico dei Cantici* ci invita a praticare l'eleganza. Quando Salomone parla alla Sulamita, le dice che il suo modo di parlare è dolce quanto il miele (4:11).



In un esercizio di delicatezza e di umiltà, lei si paragona allo zafferano (o rosa di Sharon, 2:1) e al giglio – un semplice ma bellissimo fiore. Non ha alcun bisogno di dover apparire, perché è lei che abbellisce ogni cosa con la sua semplicità. Con questa prospettiva in mente, ti incoraggio ad aderire alla *Rivoluzione dell'Eleganza* (per partecipare non a una lotta di classe, ma per avere più classe). Basta con la volgarità!

- › **Il buio vs la luce.** Molti giovani giocano con le relazioni come se stessero giocando alla pignatta: fondono colpi al buio a occhi chiusi. Talvolta vanno a segno, talvolta no. Per Don Giovanni è normale vivere nelle tenebre dei suoi sentimenti perché ha deciso di praticare la sregolatezza. Ma noi non siamo così. Noi abbiamo la luce e dobbiamo essere luce. Non possiamo vivere co-stantemente nella confusione o nella soggettività perché abbiamo accesso alla Luce. Cantico dei Cantici 8:6 menziona una fiamma molto potente chiamata "fiamma del Signore". Il vero amore splende e diventa sempre più avvolgente perché la sua fiamma viene da Dio. Non avrebbe senso avere accesso a questa conoscenza e ignorarla. Devi semplicemente accendere l'"interruttore" che è Gesù e vedrai ogni cosa sotto una luce diversa.

Punteggio finale: Team Don Giovanni = 0 / Team Cantico dei Cantici = 5.

Io so in quale team mi trovo. Perché? Hai ancora dubbi? Perché preferisco un amore che mi libera dal mio ego e che mi permette

“

Il vero amore splende e diventa sempre più avvolgente perché la sua fiamma viene da Dio.

”

di godere della tua libertà. Perché sono stanco di sopportare cose che non voglio adottare come mio stile di vita. Voglio sentire la pace mentale che proviene dall'essere onesti. Perché sono stanco di sentire la ferita del senso di colpa e voglio guardare la mia compagna nel modo più puro e pulito possibile. Perché non sopporto più la volgarità e so di essere stato creato per avere relazioni di qualità. Perché sono stanco di barcollare, voglio sapere su cosa poggio e come contribuire per fare in modo che la relazione sia sana (e, spero, salvifica). Nulla può superare tutto questo. Voglio vivere – per quanto possa sembrare una cosa da piccioncini – secondo l'amore puro. Non osare nemmeno esitare: vivi secondo l'amore puro. E mi spingo anche oltre: se ce lo tatuassimo sul braccio e sul cuore? (Cantico dei Cantici 8:6).

PS: Quella del tatuaggio era una battuta. Ma sul cuore abbiamo bisogno di metterci un sigillo il prima possibile. Lo vuoi fare insieme a me?



Pregiera del giorno

Caro Padre celeste, molto spesso i messaggi della nostra società sono tremendamente distanti dagli ideali che tu poni davanti a me. Ti chiedo di aiutarmi a vivere ogni mia relazione con purezza, perché voglio avere relazioni di qualità.

DOMANDE



- 1. Cosa ti ha colpito della lettura di oggi? Perché?**

- 2. Victor presenta cinque prospettive in cui considerare l'amore più puro sintetizzabili in ciò che la società suggerisce vs ciò che raccomanda la Bibbia. Cosa pensi di ciascun punto?**

Ciò che è mio vs ciò che è nostro. _____

La torbidezza vs la trasparenza. _____

L'impurità vs la purezza. _____

La volgarità vs l'eleganza. _____

Il buio vs la luce. _____

- 3. "So di essere stato creato per avere relazioni di qualità". Cos'è, per te, una relazione di qualità Come influisce sulla relazione che hai con gli altri?**

- 4. Victor suggerisce di accogliere le relazioni con lo sguardo della purezza. Cos'altro insegna 1 Timoteo 5:1-2 riguardo al modo di relazionarsi l'un l'altro?**



APPROFONDIMENTO

- › **Leggi** Cantico dei Cantici 2:8-3:5 almeno un paio di volte. Sottolinea o evidenzia tutto ciò che attira la tua attenzione.
 - C'è qualche ripetizione? Di cosa e dove?
 - Cantico dei Cantici 2:11-13 parla di un cambio di stagione. Che parallelismi puoi trovare fra questo cambio di stagione e le diverse fasi di una relazione di amicizia/fidanzamento/matrimonio?
 - **Ricerca:** cosa possono rappresentare le volpi di Cantico dei Cantici 2:15? E le vigne?
 - Salomone e la Sulamita provano un forte desiderio di trovarsi (3:1-2), sebbene entrambi sappiano anche di dover aspettare il momento giusto (2:7; 3:5; 8:4). Pensi che sia una cosa buona e positiva provare attrazione fisica per il tuo ragazzo o per la tua ragazza? Perché (no)? Cosa ti insegna il Cantico dei Cantici sul modo di affrontare questa attrazione fisica?
- › **Leggi** di nuovo Cantico dei Cantici 2:16. Cosa ti insegna la dichiarazione della Sulamita?
 - Puoi trasformare questo versetto in rappresentazione artistica, prosa, poesia o canto.
- › **Leggi** Cantico dei Cantici 3:1-5. Questo è il primo sogno di cui leggiamo nel Cantico dei Cantici.
 - Che effetto produce la ripetizione nei versetti 1 e 2? Come viene risolto il momento di ten-sione che introducono?
 - Leggi con attenzione Cantico dei Cantici 3:4. Il sogno della Sulamita riguarda forse la consumazione del matrimonio con il suo amato? O cerca piuttosto di riserarla al giorno del matrimonio (vd. 1:4; 3:5; 8:2)?
- › **Leggi** Giovanni 8:1-11. Forse la tua vita non è sempre stata conforme agli standard divini. Cosa ti insegna l'episodio dell'incontro fra Gesù e la donna adultera riguardo al perdono e alla grazia? E riguardo al fatto di avere una seconda opportunità?
- › **Prega:** Apri il tuo cuore a Dio e parlagli delle tue relazioni (amicizia/fidanzamento/matrimonio). Chiedi a Dio di darti saggezza per vivere relazioni di qualità. Invita lo Spirito Santo a donarti una visione chiara di ciò che devi cambiare o migliorare.



SFIDA PERSONALE

Fai una lista delle cinque antitesi che Victor ha presentato nel testo. Puoi anche trasformarle in un disegno o in un testo di prosa. La cosa importante è che tu ti prenda del tempo per analizzare il modo in cui le tue relazioni riflettono o meno i principi che Salomone condivide nel Cantico dei Cantici. Prendine nota attribuendoti un punto nella squadra del *Cantico dei Cantici* o in quella del *Don Giovanni*.

Ora cerca di visualizzare i momenti specifici delle tue relazioni in cui non hai vissuto secondo i principi del Cantico dei Cantici. Cosa puoi fare per applicare questi principi? Pensa ad esempi concreti e poniti degli obiettivi da raggiungere nelle prossime 72 ore. Qual è il tuo prossimo passo? Chiedi a Dio in preghiera di aiutarti a cambiare tutte le spunte che ti sei attribuito nel team *Don Giovanni* e a spostarle in quello del *Cantico dei Cantici*.



ATTIVITÀ



ATTIVITÀ 1: IL FILTRO DELL'ACQUA

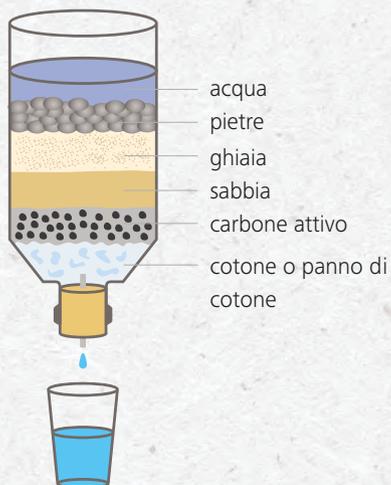
Materiale:

1. Una bottiglia di plastica trasparente con tappo
2. Un bicchiere di terra
3. Un bicchiere di sabbia/ghiaia
4. Un bicchiere di sassolini/pietre
5. Un coltello
6. Cotone o panno di cotone
7. Carbone attivo (facoltativo)

Descrizione dell'attività

Nel sottosuolo, nel passaggio fra i diversi tipi di terra, rocce, ghiaia e sabbia, l'acqua viene naturalmente filtrata e, in una certa misura, depurata.

Per questa attività, costruiremo un rudimentale filtro dell'acqua usando una bottiglia di plastica e qualche altro materiale:



1. Fai un foro sul tappo della bottiglia e chiudila.
2. Taglia il fondo della bottiglia a circa 2cm dalla base.
3. Posiziona la bottiglia a testa in giù e metti dentro, a strati, i seguenti materiali, nell'ordine: cotone, carbone attivo, sabbia, terra, sassolini, pietre.
4. Versa acqua non pulita sullo strato superiore e osserva come viene progressivamente filtrata, raggiungendo un maggior grado di purezza man mano che attraversa i diversi strati.

Applicazione

Spesso viviamo delle situazioni che ci fanno sentire come se avessimo un "sassolino nella scarpa". La cosa positiva è che proprio queste situazioni possono aiutarci a crescere e a lasciarci le cose brutte alle spalle.

Prenditi del tempo per riflettere con Dio. Parlagli di cosa stai vivendo nel tuo rapporto di amicizia, fidanzamento o matrimonio. Chiedigli di mostrarti in che modo ciascuna di queste relazioni può aiutarti a "purificare" gli aspetti spigolosi del tuo carattere.

ATTIVITÀ 2: "REAL FOOD"

Utilizza il link sottostante o scansiona il codice QR con il tuo dispositivo per passare all'attività 2:

<https://bit.ly/MagnaOperaDownloads>





Il contratto più proficuo



TESTO CHIAVE:

Cantico dei Cantici 3:6-11 e Salmi 45

Uscite, figlie di Sion, ammirate il re Salomone con la corona che sua madre gli ha fatto per il giorno più bello della sua vita.



Questo è l'incipit del trailer di *Mamma Mia*, la commedia romantica che ha registrato più incassi nel 2008. Aveva tutti gli ingredienti per un successo assicurato: la musica degli ABBA, un'isola greca chiamata Kalokairi (nome fittizio ma simpatico, degno di un'isola ellenica), una giovane coppia che si vuole sposare e una gran confusione su chi sia il vero padre della sposa. Come ci si poteva aspettare, fu un grande successo. Il sequel è uscito dieci anni dopo: *Mamma Mia! Ci risiamo*. Risultato: \$349 milioni di incassi.

Si potrebbe dire che gli ingredienti erano molto simili a quelli di un altro musical romantico che ha ispirato intere generazioni: *Tutti insieme appassionatamente* (con Julie Andrews e Christopher Plummer). Tuttavia, c'è un'enorme differenza fra i due: nel corso degli anni, la società ha cambiato il modo di vedere il matrimonio. Fra il 1965 (*Tutti insieme appassionatamente*) e il 2018, questa istituzione sociale ha subito un considerevole deterioramento. Il che è interessante perché in molti sognano di avere un matrimonio perfetto mentre, allo stesso tempo, il concetto di matrimonio è stato profondamente svalutato. Prendiamo in considerazione il rapporto "suntuosità di un matrimonio" vs "durata del matrimonio". Ho avuto l'opportunità di officiare molti matrimoni e ho notato come le cerimonie sono sempre più spettacolari mentre la forza del legame si indebolisce sempre più.

Narratore:
Ogni ragazza
ha un sogno.
Sophie:
Voglio un matrimonio
perfetto. E voglio che mio
padre mi porti all'altare.
Fonte: *Mamma Mia*

In quello stesso anno, il 2018, Kate Smurthwaite, un'attrice comica britannica, ha fatto la seguente dichiarazione al *Good Morning Britain*, «I matrimoni dovrebbero essere come i contratti telefonici a termine».¹ E ha aggiunto: «Se hai un cellulare che ti costa £80 al mese e trovi un altro contratto che ti offre le stesse condizioni per £25 al mese, direi che dovresti approfittarne. Se hai una relazione con qualcuno che ti porta a cena una volta al mese e qualcun altro si offre di portarti fuori due volte alla settimana, ti direi "Vai! Si vive una volta sola"».

"Un matrimonio che abbia Dio come ospite è il sogno di ogni ragazzo e di ogni ragazza nella Bibbia."



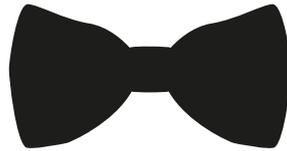
Gli spettatori hanno reagito immediatamente facendo commenti di vario tipo:

- › **Ironico:** *è più semplice divorziare che revocare un contratto telefonico.*
- › **Fondamentalista:** *Diciamocelo apertamente, gente, non c'è bisogno di sposarsi per tr*****... Smettetela di farvi beffa dell'istituzione del matrimonio!*
- › **Purista:** *Un contratto di convivenza sancisce un'unione di fatto. Non chiamiamola matrimonio. Questa è una provocazione. E non sta dicendo nulla di nuovo. Esistono migliaia di single che passano da una relazione all'altra per tutta la vita.*
- › **Dogmatica:** *Il matrimonio dovrebbe durare fino alla morte. Poi ci sono quelli che affrontano il matrimonio come fosse un gioco. Matrimonio vuol dire arrendersi ed essere fedeli, metterci impegno e sforzi, è un progetto di vita che non ha una data di scadenza. Il problema non è il matrimonio, ma le persone che affrontano il matrimonio poco seriamente e che, quindi, non riescono a impegnarsi e a compiere degli sforzi. Quelli che non conoscono la definizione e il senso del matrimonio, che non si sposino.*

Mentre leggevo queste cose, non ho potuto far a meno di pensare ad alcune persone che conosco e che dicono esattamente le stesse cose. È chiaro che lo spirito romantico della società fa a botte con il timore di impegnarsi. E la nostra reazione non dovrebbe essere quella di prendere le distanze dagli altri per via del nostro sarcasmo, né quella di sferrare un attacco terrorstico-re-

ligioso. Non dovrebbe essere una declamazione sul Dizionario delle Lingue (quelle lingue che amano fare gossip) o la dottrina numero "x" di teologia sistematica. Perché? Perché la gente si trova in una posizione di confusione e debolezza in cui hanno bisogno di ricevere il meglio da noi e dai nostri ideali. Lo vedo ogni giorno nel modo in cui esprimono ciò che li ferisce di più, anche se non sempre riescono a chiamare le cose col loro vero nome e ricorrono a un lessico edulcorato (eufemismi). Preferiscono parlare di "un'interruzione temporanea della convivenza" piuttosto che di "divorzio"; di un "calo della passione" invece che di una "crisi del matrimonio"; di un "riadattamento dei sentimenti" anziché di una "perdita dell'amore"; oppure – e questa è significativa – di un "miglioramento dell'esperienza" piuttosto che di "infedeltà"; o di una "relazione aperta" invece di una "relazione spogliata della fedeltà". E nei testi stessi che includono queste espressioni ci puoi trovare link ad articoli come: "I cinque segreti per far durare la tua relazione", "Come essere sicuri che il vostro partner non vi tradisca", "Come vivere un matrimonio felice", ecc. Questa gente ha indubbiamente bisogno di aiuto.

Durante il mio dottorato in Lingue (l'altro tipo di lingue, quelle della Bibbia), avevo una compagna di studi che viveva col suo ragazzo. Era una donna intelligente, intraprendente e giovanile, ma



quando veniva fuori l'argomento della sua relazione, la sua espressione cambiava improvvisamente. Un giorno, durante una pausa, si confidò col resto dei colleghi e riconobbe che il suo sogno era quello di sposarsi ma che, allo stesso tempo, la cosa la terrorizzava. "Perché?" chiese uno degli specializzandi in arabo. "Perché se lo proponessi, la nostra relazione probabilmente finirebbe", rispose con profondo timore. La conversazione terminò lì. Io tornai a casa senza pensieri ironici, né radicali, né precisazioni terminologiche (che, a mio avviso, sono più delle dipendenze), né sfilze di versetti biblici. Rincasai, invece, con un senso di tristezza. I discorsi della società sono una cosa, seppur camuffati in una canzone degli ABBA; la realtà è un'altra. Perché la storia contiene molta più solitudine, frustrazione, insicurezza e insoddisfazione di quanto si pensi.

Una festa in stile

La Bibbia è nota per l'associazione della festa al matrimonio. Un matrimonio che abbia Dio come ospite è il sogno di ogni ragazzo e di ogni ragazza nella Bibbia. Anzi, il brano più straordinario del *Cantico dei Cantici* è la descrizione del matrimonio fra Salomone e la Sulamita. I sogni di una giovane contadina (*Cantico dei Cantici* 2:8-9) si realizzano in un momento spettacolare, molto più invitante e pittoresco di un matrimonio su un'isola greca (con tutte le implicazioni del caso!), con una meticolosa attenzione ai dettagli e uno sfarzo assoluto (*Cantico dei Cantici* 3:6-5:1). È proprio quello che vi aspettereste! Tutti erano elegantissimi (*Isaia* 61:10; *Geremia* 2:32), felici (*Cantico dei Cantici* 3:11), circondati

da una folla gioiosa (*Apocalisse* 19:7). Ovunque si ballava e si suonava (*Geremia* 7:34), e ci si scambiava regali (*1 Re* 9:16).

Salmo 45, un canto d'amore dei figli di Core, descrive un momento del genere. Dopo aver lodato la sposa e lo sposo, proclama con entusiasmo (45:17):

*"Io renderò celebre
il tuo nome per ogni età;
perciò i popoli
ti loderanno in eterno".*

Un matrimonio non era cosa di poco conto da poter essere dimenticato. Simboleggiava qualcosa di molto più grande. Era una manifestazione pubblica, un impegno, preso davanti ad altri, con cui gli sposi facevano proprio il desiderio di Adamo ed Eva: diventare una cosa sola, vivere come se fossero una cosa sola, sognare insieme, costruire insieme. Non temevano di impegnarsi perché avevano il migliore "coach", il migliore "terapista" o come vogliamo chiamarlo: Dio. Questo è il fattore chiave che ci aiuta a superare le nostre paure, le nostre crisi, le delusioni e che ci permette di rinnovare il legame d'amore. Nessun wedding planner è alla sua altezza; nessun terapeuta di coppia lo può pareggiare. Non c'è nessuno come Lui. Il matrimonio, lo ha inventato lui e lo ha fatto per noi. Ci deve essere un motivo, giusto? Pensaci.

Non ti perdere la festa

Quando penso che Gesù ha cominciato il suo ministero celeste a un matrimonio, mi vien da sorridere. Dal momento che si tratta di Gesù, mi trattengo ma... che arguzia! Comincia divertendosi, condividendo la gioia di due sposini. Lo immagino programmarsì i tre anni e mezzo che lo aspettano: "Prima di tutto", dice "un matrimonio. Bisogna cominciare per bene, come in Eden. Questo sarà il mio modo di affermare che l'amore di mio Padre è ancora vivo nelle coppie". Vedi, *a Gesù piaceva includere suo Padre in tutto* (un altro Abba, ma molto più melodioso della band svedese), *soprattutto nelle decisioni importanti come la scelta del partner*. Come dice Sophie, "Voglio un matrimonio perfetto. E voglio che mio **padre** mi porti all'altare".

Tra l'altro, al tempo di Gesù il matrimonio non era così comune. Molti cominciarono semplicemente a vivere insieme finché non arrivava il primo figlio: solo allora decidevano di sposarsi per garantirsi una sorta di stabilità. A guardar bene, siamo meno "moderni" di quanto ci crediamo.

In un'unione fra coniugi, la festa più grande non è il giorno del matrimonio vero e proprio, durasse anche una settimana intera, ma è quella che si celebra tutte le mattine, quando ti riscopri accanto a una persona che ti ama davvero, in una relazione durevole. Non riguarda il modo di strizzare il dentifricio o uscire



Preghiera del giorno
Caro Padre celeste, impegnarsi a volte fa davvero paura. Ammetto che, a volte, su questioni sentimentali, prendo alcune decisioni con leggerezza. Capita di non rendermi del tutto conto di quanto siano trascendentali le relazioni d'amore. Apri i miei occhi, in modo che io possa imparare ad apprezzare il dono che ci hai dato quando hai inventato il matrimonio.

insieme o fare sesso di frequente. Riguarda due persone che si aggrappano a Dio e che crescono insieme in carattere e maturità. Riguarda due persone che esprimono generosità, prendendo consapevolezza delle proprie differenze e mostrandosi reciproco rispetto. Riguarda il superamento delle passioni e l'accoglimento dell'amore. È così romantico che sembra di essere in un film, eppure si tratta della realtà.



"In un'unione fra coniugi, la festa più grande non è il giorno del matrimonio vero e proprio, durasse anche una settimana intera".

DOMANDE



1. Cosa ti ha colpito della lettura di oggi? Perché?

2. Perché Dio avrebbe "inventato il matrimonio per noi"? Qual è il concetto biblico di matrimonio? Rileggi Genesi 2:24 ed Efesini 5:31-32.

3. Il matrimonio è uno dei tuoi sogni? Perché (no)? Se lo è, cosa accadrebbe se quel sogno non si realizzasse?

4. Ti mette in imbarazzo pensare al matrimonio come a un "contratto proficuo"? In che modo questa prospettiva influisce sul tuo approccio al matrimonio?

5. Quali sono le differenze fra l'impegno in una relazione matrimoniale e l'impegno in una relazione tra semplici innamorati?



APPROFONDIMENTO

- › **Leggi** Cantico dei Cantici 3:6-11 e Salmo 45. Come viene descritto il re in questi brani? Cosa lo caratterizza?
- › **Leggi** Matteo 6:33. Potremmo sentirci attratti dal potere, dallo *status* o dalla ricchezza di una persona. Tuttavia, secondo la Bibbia, quale dovrebbe essere la nostra priorità? Che tipo di regno è il regno di Dio? Come puoi applicare Matteo 6:33 al contesto della nostra riflessione sul matrimonio?
- › **Rifletti:** "Se cerchi prima il regno di Dio e la sua giustizia e lasci che questa priorità guidi la tua scelta riguardo alla persona che vorrai sposare, senza cedere al compromesso, ti predisporrai a un'esperienza matrimoniale molto più appagante, spiritualmente ricca e in generale più gratificante. *Il grado di compromesso cui cederai in questo senso è il grado di pericolo cui esporrai la tua futura soddisfazione e con cui spalancherai la porta alla frustrazione e persino al rimpianto*".²
- › **Prega:** Parla con Dio riguardo alle tue priorità e ai tuoi desideri. Invitalo, all'inizio di ogni giornata, a far parte dei tuoi piani. Chiedigli di aiutarti a vivere secondo l'ideale di Matteo 6:33.



SFIDA PERSONALE

"In un'unione fra coniugi, la festa più grande non è il giorno del matrimonio vero e proprio... ma è quella che si celebra tutte le mattine, quando ti riscopri accanto a una persona che ti ama davvero".

La relazione e il legame che vengono nutriti nel contesto del matrimonio sono qualcosa di unico, di tanto speciale da rappresentare addirittura la nostra relazione con Dio (che approfondiremo nella lezione 8). Perché questo diventa realtà, c'è un elemento che non possiamo perderci: Gesù. Abbiamo bisogno della sua presenza ogni singolo istante.

Con Gesù, ti riscopri *tutte le mattine accanto a una persona che ti ama davvero*. Se mettiamo lui in cima alla nostra vita, tutto andrà meglio (Matteo 6:33).

Ti incoraggio, oggi, ad approfondire in maniera più intima la conoscenza di Gesù. Che tu sia sposato o meno, Gesù cambierà la tua vita in meglio. Il mio suggerimento è che tu legga la migliore biografia di Gesù che sia mai stata scritta: *La speranza dell'uomo*, di Ellen G. White. **Un capitolo al giorno per cambiare la tua vita.** Chiedi a Dio in preghiera di aiutarti a essere costante in questa sfida. Condividi la tua frase preferita sui tuoi profili social o con i tuoi amici.



ATTIVITÀ



ATTIVITÀ 1: UN CASO DI DIRITTO ROMANO

Descrizione dell'attività

Nel diritto romano classico, le *iustae nuptiae* (la legge nuziale) erano già regolate in modo simile a come lo sono oggi. Per gli antichi Romani, era fondamentale che le due parti (la sposa e lo sposo) avessero i seguenti requisiti: 1) **età** e 2) **capacità** che erano necessari per officiare un matrimonio che fosse valido e per esprimere il loro 3) **consenso** (in altre parole, non dovevano sussistere errori, simulazioni o condizioni).

In gruppo, leggete i seguenti casi ipotetici ed esprimete un vostro giudizio (come foste un giudice romano) sulla validità di queste unioni:

1. *Tizia* sposa *Gaio*, ma lui partecipa alla cerimonia da sonnambulo.
2. *Caio* vuole sposare *Sempronia*, ma lei è minorenne (nel diritto romano la soglia è quella dei 12 anni).
3. *Fulvia* si è sposata con *Cefa*, ma il gemello di quest'ultimo, *Tito*, si è presentato al posto del fratello alla cerimonia.
4. *Aurelia* ha accettato di sposare *Sestio* a condizione che lui le regali una villa in Hispania.

Applicazione

Riflettete su cosa potrebbe rendere discutibile la validità di un matrimonio ai nostri giorni.

Il piano originale di Dio per il matrimonio era che questo venisse celebrato in maniera genuina e ordinata. Più precisamente, quando seguiamo il consiglio che Dio ci dà, la nostra vita si avvicina all'ideale di felicità che Lui ha pianificato per noi.

Passa del tempo in preghiera. Ringrazia Dio per la pace che ci dà quando seguiamo il suo consiglio.

ATTIVITÀ 2: L'ISOLA DESERTA... E L'AMORE

Descrizione dell'attività

Un'attività molto popolare per scoprire le priorità di una persona è quella di farle numerare vari elementi da 1 a 7, in ordine di importanza, immaginando di essere naufragata su un'isola deserta. Giochiamo!

- Un pettine
- Una torcia elettrica
- Una radio
- Una scatola di fiammiferi
- Insetticida
- Un diario
- Un lettore mp3

Rifacciamo lo stesso esercizio ma, questa volta, ordinando le priorità che, secondo voi, dovrebbe avere una coppia nel matrimonio. Discutete le vostre risposte in gruppo.

- Pazienza
- Senso dell'umorismo
- Rispetto
- Fiducia
- Affetto
- Responsabilità
- Devozione

Applicazione

Tutti gli elementi sopraelencati sono positivi per il matrimonio. È molto importante conoscere i nostri punti forti come anche le cose che dobbiamo migliorare per vivere le relazioni in maniera sana e matura.

Dedica del tempo a meditare sull'amore incondizionato che Dio ha per te e sul modo in cui tu puoi rifletterlo sugli altri.



IL PROGETTO MIGLIORE

TESTO CHIAVE:
CANTICO DEI CANTICI 4:1-7:9
E 1 CORINZI 13



L'amore! L'amore! L'amore! L'amore!

*L'amore è un piccolo boemo,
Non ha mai, mai conosciuto legge,*

se tu non mi ami, io ti amo

se io ti amo, attento a te!

Se tu non mi ami,

se tu non mi ami, io ti amo!

Ma se io ti amo,

se io ti amo, attento a te!

Carmen, una zingara di Siviglia, canta questi versi nell'opera più famosa di Georges Bizet. Bizet purtroppo morì (ancora molto giovane, per un attacco cardiaco) senza sapere quanto sarebbe diventata famosa (persino Paco Rabanne l'ha usata per pubblicizzare il suo profumo "Pure XS"!): Questo compositore introdusse un nuovo stile musicale: il verismo. Di cosa si tratta? Il verismo è un modo di vedere la vita per quella che è, in maniera "realistica", se non pessimistica, dove tutto viene descritto senza veli.

La *Carmen* presenta un amore bohemien, incontrollato, passionale. Questo amore porta a un comportamento tragico e squilibrato. Potremmo chiamarlo amore a breve termine o di breve durata. Giovanni Verga, uno dei maggiori esponenti di questo movimento, ha definito gli ideali degli sconfitti come "gli ideali dell'ostrica". Sì, dell'ostrica. E a ragione, perché si riferiscono a persone che, come un'ostrica:

- › Si chiudono in se stesse isolandosi dal mondo esterno. Prendono solo ed esclusivamente ciò che gli interessa.
- › Non eliminano ciò che è sbagliato; anzi, vi si aggrappano. Può sembrare bello, come una perla, ma è pur sempre un corpo estraneo alla loro vita.
- › Danno troppo valore all'aspetto sessuale (le ostriche sono afrodisiache per eccellenza).
- › Non sprecano un minuto a pensare a ciò che stanno facendo (ricorda che il cervello di un ostrica è più piccolo dei suoi occhi).

IO SONO
DELL'AMICO MIO;
E L'AMICO MIO
È MIO.

CANTICO DEI CANTICI 6:3



"LA VERA REALTÀ
DELL'AMORE ASSOMIGLIA
ALLE PERSONE **CHE SI
COMPORTANO COME
SPUGNE**".

L'amore di un'"ostrica" può essere molto verista, ma non riflette il vero amore. Come ha scritto una volta Salomone: "Così io ho considerato tutto questo nel mio cuore per cercare di chiarirlo: che i giusti e i saggi e le loro opere sono nelle mani di DIO. L'uomo non conosce né l'amore né l'odio; tutto è davanti a loro" (Ecclesiaste 9:1). Abbiamo bisogno di una guida, in fatto di amore. E, dal momento che stiamo parlando di creature marine, userò l'esempio della spugna. La vera realtà dell'amore assomiglia alle persone che si comportano come spugne:

- › Sono **aperte** al mondo esterno. Tuttavia, filtrano ciò che è buono e ciò che non lo è.
- › Sanno come **adattare** l'amore alle proprie circostanze. Il loro amore è dinamico e contestualizzato.
- › Hanno una **sana funzione depurante**. Sanno come risolvere i problemi della vita e non si lasciano vincere dal rancore.
- › Fanno la loro parte per assicurarsi relazioni **equilibrate e longeve** (le spugne possono vivere anche centinaia di anni).
- › Sono **vincenti**. L'"amore delle spugne" è resiliente, non si arrende quando le cose vanno storte.

Possiamo dire che è un amore a lungo termine e di lunga durata. E il *Cantico dei Cantici* fa parte di quei libri della Bibbia che raccomandano questo tipo di amore, un progetto durevole. Guarda tu stesso:

- › L'amore reciproco fra Salomone e la Sulamita non è né restrittivo, né possessivo, né infantile. Il loro legame d'amore è tanto reale che continuano a rimanere in contatto con il mondo e mostrano generosità.
- › Entrambi manifestano un interesse che rende l'altro unico. Ricordi in che modo la Sulamita parla della sua pelle scura a motivo del lavoro nei campi trasformando, però, questa caratteristica in un aspetto positivo? Non stiamo parlando di un amore platonico o irrealista, né di un amore vendicativo che si concentra solo sugli aspetti negativi. La comprensione reciproca e la creatività sono ingredienti chiave nella loro relazione.
- › I problemi sorgono (gelosia, dubbi, insicurezze) ma vengono risolti. La relazione viene mantenuta "pura" con l'esercizio dell'onestà e della fermezza. Quando siete nell'ombra, muovetevi verso la luce. Quando siete davanti a un ostacolo, superatelo insieme.

Ecco perché l'amore della Bibbia viene promosso usando melodie che vanno al di là di ciò che è puramente sensuale ("Pure XXL", by J.C. Rabbi).

GESÙ VS SPONGE BOB

Qualcuno probabilmente starà pensando: "Ma ci sono tante relazioni fra cristiani che non funzionano". Ed è vero, le statistiche lo confermano (oh, verismo, verismo, verismo). Non possiamo essere così ingenui da pensare che "se sposo un ragazzo/una ragazza della mia religione andrà tutto bene". Quello può funzionare per una relazione da cartone animato, un amore alla Sponge Bob. Finché vivremo in un mondo decaduto, l'amore non sarà esente da complicazioni. Il segreto non si trova in una formula magica, ma in relazioni sane in cui Dio è gradito ospite.

Gesù ha investito buona parte del proprio messaggio su questo aspetto: sul farci capire che l'amore non è teorico, ma deve essere vissuto; non predica, vive. Prima di tutto con Dio. Poi, con tutti gli altri (Marco 12:28-34). E nel gruppo di "tutti gli altri", troviamo persone che non ci piacciono, persone che non capiamo, persone cui non siamo avvezze. Amare come Gesù ci rende capaci di amare i nostri nemici & Co. (avversari, antagonisti, vicini di casa fastidiosi, cognati, ecc.), in modo inclusivo. Amare senza discriminazione, al di là della nostra comfort zone (mentale e sociale) per imparare ad aprirci all'altro. Amare senza timore. Liberare noi stessi e gli altri dal senso di colpa. Fare delle seconde opportunità il modo più comune di reagire. Infine, amare con devozione, con quel tipo di amore che cerca ciò che si è perduto e che non teme l'arresa. Gesù amava in questo modo. Si è sacrificato per te prima ancora che tu lo amassi. Il suo amore è così: ama gli altri come se gli altri già lo amassero (anche se non funziona in questo modo).

UN PROGETTO CHE DURA UNA VITA. ANZI, ETERNO

L'amore di Gesù viene spiegato da Paolo – avendo noi in mente – in 1 Corinzi 13. Paolo si riferisce all'amore utilizzando otto sinonimi positivi e otto definizioni antitetiche. Dato che siamo positivi, concentriamoci sulle affermazioni:

- › **Pazienza.** Questa parola, nell'originale, ha un significato di bellezza proverbiale. Descrive la calma emozionale della persona che ama quando si trova in un ambiente tossico e dannoso. L'amore desidera che l'oggetto delle sue attenzioni migliori, quindi aspetta pazientemente. Non aspetta perché è incapace o negligente, ma perché il tempo è suo alleato.
- › **Benevolenza.** È l'esternazione pratica della pazienza. L'amore non solo aspetta, ma agisce, anche. È calmo, mansueto e sensibile. Sono sicuro che, quando Paolo ha scritto questa parola, stava pensando a Gesù. L'amore è benevolo perché



"SI È SACRIFICATO PER TE PRIMA ANCORA CHE TU LO AMASSI. IL SUO AMORE È COSÌ: AMA GLI ALTRI COME SE GLI ALTRI GIÀ LO AMASSERO (ANCHE SE NON FUNZIONA IN QUESTO MODO)".

l'universo è stato progettato con armonia, bellezza e infinite benedizioni.

- › **Verità.** La verità non è semplicemente un assortimento di teorie corrette. Gioire con la verità rivela un'attitudine; ecco perché è così importante. Essa mostra che la persona ha scelto il sentiero della comprensione anziché quello del dubbio, del miglioramento anziché quello dell'apatia, della ricerca della certezza anziché della confusione.
- › **Soffre ogni cosa.** Paolo, nell'originale, usa un'espressione molto evocativa. Il termine proviene da una radice che significa "mettere un tetto di paglia". A volte, in situazioni ostili, piove a catinelle. L'amore risolve la situazione fornendo un riparo: non giustifica ma perdona i torti o le negligenze altrui. Vede nell'altro il potenziale di miglioramento e capisce quando è meglio tacere.
- › **Crede.** Qui Paolo ci sta dicendo, con tutto il fiato che ha in gola, di non essere malfidente. Non dovremmo vivere pensando che qualcuno ci voglia ferire o deludere. Dobbiamo credere negli altri per principio. Questo tipo di attitudine è un dono di Dio.
- › **Spera.** Paolo insiste sull'essere positivamente speranzosi. In quanto cristiani, sappiamo che il nostro orizzonte è la salvezza, che il meglio deve ancora venire e che il tempo di tribolazione è breve.
- › **Sopporta.** L'amore sopporta ogni cosa quando ce ne si prende cura e vi si dedica a lungo termine. Alcuni si sottomettono perché non hanno capito il vero significato dell'amore oppure perché non capiscono che essere umiliati non è sano. La parola usata da Paolo qui va ben oltre. Lui sopporta ogni cosa perché non smette di essere una creatura che ama, non abbandona la propria essenza, non si arrende agli attacchi delle avversità.
- › **Eterno.** L'amore "non viene meno"; non può estinguersi. Che sollievo! Questa è la più bella notizia di sempre. L'amore non conosce contrattazione, non perde di valore, è sempre in crescita. L'amore è il migliore investimento della storia perché non smetterà di dare profitto in quanto è un valore durevole. Un progetto per la vita.



"SE TU NON MI AMI, IO TI AMO. E SE IO TI AMO, TU AMI".

L'amore che Gesù ci dà, che è lontano anni luce da ogni forma negativa di verismo, potrebbe essere sintetizzato nei seguenti versi:

Amor! Amor! Amor! Amor!
*L'amore è un bambino onesto,
 Che dice sempre, sempre la verità.*
Se tu non mi ami, io ti amo.
E se io ti amo, tu ami.
Se tu non mi ami,
Se tu non mi ami, io ti amo.
Se io ti amo,
Se ti amo, tu ami.

PREGHIERA DEL GIORNO

Caro padre celeste, vorrei che il mio amore assomigliasse di più a una spugna che a un'ostrica. Vorrei che la mia vita fosse profumata dall'essenza dell'amore di Gesù. Fa che 1 Corinzi 13 diventi una realtà per me.

DOMANDE



1. Cosa ti ha colpito della lettura di oggi? Perché?

2. Quali sono i segni del vero amore? Quali decisioni o cambiamenti devi prendere per amare veramente?

3. Alla luce di ciò che hai imparato oggi, come affronteresti le tue relazioni in generale? E un "appuntamento" o una relazione matrimoniale?

4. Dovresti sposarti solamente perché sei "innamorato"? Quale potrebbe essere il problema di questo approccio? Come puoi trovare un buon coniuge?

5. Leggi le seguenti frasi e discutine con il resto del gruppo:

"Un buon matrimonio non è qualcosa che trovi, ma qualcosa che costruisci".¹

"Compiere una scelta saggia in fatto di matrimonio comincia col dare il giusto peso a temi più profondi – una missione condivisa e tratti del carattere che saranno per te una benedizione o una punizione per i prossimi cinquanta o sessant'anni – piuttosto che alla chimica sessuale o all'intensità romantica che sfumeranno nel giro di qualche mese".²

"È Dio – non il tuo stato civile – che definisce la tua vita".³

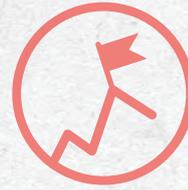
"Il perché sbagliato ti condurrà al chi sbagliato".⁴

"Il matrimonio non risolve il vuoto, ma lo espone, quindi sposa qualcuno che abbia una solida essenza".⁵



APPROFONDIMENTO

- › **Leggi** Cantico dei Cantici 4:1-5:1. Cosa vi viene descritto? (Suggerimento: cerca la parola che Salomone ripete per rivolgersi alla sua amata).
 - **Cerca** il punto in cui si trova il Cantico dei Cantici 4:16-5:1 rispetto alla struttura di tutto il libro sacro. Cosa ti dice questo in merito alla sua importanza?
 - Questi versetti catturano la tua attenzione perché si trovano al centro della struttura dell'intero libro.
 - Secondo Richard M. Davidson, la voce alla fine di Cantico dei Cantici 5:1 potrebbe essere quella di Dio in persona, che riversa la sua benedizione sul matrimonio, proprio come fece nel giardino dell'Eden.⁶
- › **Leggi** di nuovo le frasi alla domanda 5. Scrivi su un diario o sulle note del tuo telefono la tua reazione a ciascuna di esse. Come si applicano alla tua vita?
- › **Rifletti:** "Il matrimonio non consiste solo nella mera ricerca della persona giusta per avere un matrimonio felice, ma è anche un'opportunità per diventare una persona migliore. E qualsiasi persona tu sposi ti può aiutare a diventarlo" (*The Sacred Search*, p. 219).
- › **Rifletti:** Hai mai pensato al fatto che spesso la gente passa più tempo ad aggiornarsi sull'ultimo modello di cellulare o su un nuovo accessorio che a scegliere saggiamente il proprio compagno o la propria compagna? Non lasciarti influenzare da emozioni superficiali tipiche dell'"ostrica". Fai una scelta consapevole. Per esempio:
 - **Guarda** questa serie sull'amore e sul matrimonio su Storyline Church (pastore Ty Gibson): <http://bit.ly/loveandmarriageStoryline>
 - **Leggi** un libro (per conto tuo o insieme con il tuo/la tua partner) su come prendere sagge decisioni in amore, per esempio, *Ricerca Santa*, di Gary Thomas, Edizioni G.B.U.
- › **Prega:** scegliere chi frequenti e, in seguito, chi sposerai, richiede saggezza. Coinvolgi Dio nella tua ricerca. Chiedigli la sapienza e la saggezza per compiere la scelta giusta.



SFIDA PERSONALE

L'argomento di oggi ci sfida ad analizzare la qualità del nostro amore, e questa sfida si divide in due parti:

1. Pensa a cosa puoi fare per essere un amico/fidanzato/fidanzata/coniuge migliore. Sii specifico. La questione non è soltanto trovare l'amico/fidanzato/fidanzata/coniuge giusti ma esserlo, anche. Quali aspetti concreti devi cambiare? Scrivili e lavoraci sopra finché, con la grazia di Dio, non riuscirai a migliorare in ciascuno di essi. Per realizzare questo obiettivo potresti aver bisogno di un aiuto esterno.
2. Pensa alle tue aspettative. Hai un fidanzato o una fidanzata? Vorresti averne uno/a? Con quale fine? Divertirti? Sposarti (in tempo)? Vuoi coltivare una relazione al cui centro c'è Dio? Ora pensa a quali caratteristiche dovresti ricercare nell'altra persona per essere coerente con le tue aspettative (per esempio, voglio trovare qualcuno che sia modesto e capace di perdonare, qualcuno che sappia risolvere i conflitti in maniera sana, qualcuno che sappia comunicare, qualcuno che prega...). Potrebbe tornare utile leggere un libro sulle relazioni, sul matrimonio, ecc. Approfitta della saggezza che tante persone hanno già messo a disposizione dell'umanità!

ATTIVITÀ



ATTIVITÀ 1: SE IL MATRIMONIO FOSSE...

Descrizione dell'attività

- › Se il tuo matrimonio fosse una città, che città sarebbe? Non importa se non sei sposato: pensa alle caratteristiche che avrebbe. Condividi e spiega la tua risposta al resto del gruppo.
- › Se fosse un animale, una canzone, un cibo... cosa sarebbe e perché?

ATTIVITÀ 2: IL LEGAME VA CURATO, NON CONSUMATO

Materiale: nastro adesivo.

Descrizione dell'attività:

- › Chiedete a due volontari di unire i rispettivi indici. Avvolgeteli con del nastro adesivo. Rimuovete il nastro, sostituite una delle due persone con un altro volontario e ripetete l'operazione.
- › Il nastro attacca ancora?
- › Continuate ad attaccare e rimuovere il nastro con diversi volontari.
- › Il nastro attacca come prima o ha perso aderenza?

Applicazione

Che applicazione puoi trarre da questo esercizio riguardo alle relazioni?

Passa del tempo in preghiera e parla con Dio della qualità delle tue relazioni e del modo in cui vorresti che lui fosse presente in ciascuna di esse.

ATTIVITÀ 3: LA COMUNICAZIONE È ESSENZIALE

Descrizione dell'attività

- › Se nel gruppo c'è una coppia, chiedete loro di mettersi in piedi ai lati estremi della stanza, a una distanza di 5 metri l'uno dall'altra.
- › Chiedete alle altre persone di posizionarsi fra i due e di parlare ad alta voce. Allo stesso tempo, chiedete ai membri della coppia di cercare di dirsi una frase.

Applicazione

È stato facile? Quant'è importante la comunicazione? È essenziale per lasciare spazio alla vicinanza intima, lontano dal rumore e dalle interruzioni dell'ambiente circostante.

ATTIVITÀ 4: INTERVISTA ALLE COPPIE PIÙ LONGEVE

Materiale: penna e fogli di carta

Descrizione dell'attività

- › Fai una lista delle coppie più longeve della tua chiesa.
- › Scegli due di queste coppie e chiedi loro di concederti un'intervista.
- › Chiedigli di parlarti della loro esperienza, ascolta i loro consigli e prendi nota!
- › Concludete con una preghiera. Chiedi loro di pregare per te e per il tuo progetto sentimentale.



**LE
PAROLE
MIGLIORI
PAROLE
PAROLE
E ANCORA
PAROLE**

TESTO CHIAVE:

CANTICO DEI CANTICI 7:10-8:14



“ALCUNI FANNO FATICA
A ESPRIMERE LE PROPRIE
EMOZIONI, MA SBAGLIANO.
A ME PIACE DIRE ALLA
PERSONA CHE AMO COSA
APPREZZO DI LEI”
(SALOMONE BEN-DAVID)

SEI BELLA, MIA AMATA. SEI UNA DONNA INCANTEVOLE.

CANTICO DEI CANTICI 7:6

Conferenza stampa tenutasi al King David Hotel di Gerusalemme. Intervista a Salomone e Sulamita, insigniti del “Premio per la migliore coppia” degli ultimi 3.000 anni

MODERATORE: Buongiorno! Grazie per essere qui con noi e per essere stati puntuali. Abbiamo l’opportunità di passare qualche minuto con una coppia che ha recentemente ricevuto il premio per la “Migliore coppia”. Stiamo parlando niente di meno che di Salomone e Sulamita. Benvenuti a questa conferenza stampa al King David Hotel di Gerusalemme! Per iniziare, come vi sentite dopo aver raggiunto questo traguardo?

SALOMONE: Vuoi cominciare tu?

SULAMITA: Sì. A dire il vero sono rimasta sorpresa. C’erano così tanti candidati che non immaginavo che saremmo stati scelti noi. Quindi, sì, sono sicuramente entusiasta del risultato!

SALOMONE: Quando guardo mia moglie mi viene in mente un detto: “La donna che ha grazia riceve onore” (Proverbi 11:16). Il merito non è mio, ma suo. Sono contento perché lei è contenta.

SULAMITA: Be’ sapete quanto Sal ami collezionare proverbi. Non fa che appuntarsi i modi di dire popolari quando viaggiamo.

MODERATORE: Sulamita, hai appena menzionato la passione che Salomone ha per i proverbi. E lui è anche uno scrittore di grande successo. Che impatto ha avuto il *Cantico dei Cantici* sulla vostra relazione?

SULAMITA: Mi piace pensare che sia stato il frutto di un lavoro di squadra. Credevamo che la nostra storia fosse affascinante e che sarebbe valsa la pena raccontarla. Abbiamo cominciato a lavorarci con lo scriba di corte ma... come dire? Suonava artificiale. Alla fine, Sal è riuscito a trovare il tempo e a scriverlo tutto d’un fiato. Lo abbiamo letto e riletto diverse volte e, a dire la verità, ci è piaciuto proprio tanto.

MODERATORE: Perché? Cos’è che vi è piaciuto tanto?



SALOMONE: Da una parte, è stato un progetto che abbiamo realizzato in coppia; dall’altra, ci ha aiutati a ripercorrere le tappe della nostra storia. Io penso che i le coppie dovrebbero intenzionalmente e regolarmente ricordare la propria storia. Le esperienze condivise rafforzano le relazioni. A noi ha fatto davvero bene, è stata un’esperienza molto piacevole.

MODERATORE: Bene, non voglio monopolizzare il tempo che abbiamo a disposizione perché abbiamo diversi colleghi che desiderano farvi delle domande. A voi la parola.

GIORNALISTA 1: Karl Kamal, della rivista *Der Spiegel*. Sono stati menzionati i proverbi e un libro autobiografico sulla vostra relazione. Che rapporto avete con le parole? Le parole degli altri e le vostre.

“TENDIAMO A DIMENTICARE LE OCCASIONI IN CUI SIAMO STATI FELICI”.



SULAMITA: Per quel che mi riguarda, ho avuto dei problemi con alcuni commenti circolati sul mio conto su vari social. Lei saprà già quanto riescano a essere offensivi certi siti come *il-piagnone.com* o *pannisporchit.it*. Ci sono rimasta davvero male quando sono stata presa di mira per il colore della mia pelle e per la mia estrazione sociale. Sal mi ha aiutata tantissimo in quel periodo. Ne abbiamo parlato e riparlato finché non mi sono resa conto che quelle erano proprio le cose che amavo di più in me. Rispetto gli altri, ma scelgo molto attentamente i commenti cui devo dare retta. Se rafforzano la nostra relazione, li ascolto. Se hanno un effetto negativo, decido di ignorarli.

SALOMONE: Ascolto attentamente e trattengo i buoni consigli. Per esempio, mia madre mi ha passato degli appunti su ciò che rende veramente preziosa una donna. Li ho inseriti nell'ultimo capitolo del mio libro, *i Proverbi*. Parole sagge. Se le leggo, mi viene immediatamente in mente Sulamita. Parlare ci fa davvero bene. Uno dei segreti per un matrimonio felice è avere una comunicazione fluida.

GIORNALISTA 2: Bella Donna per il settimanale *Grazia*. Come avviene esattamente la vostra comunicazione? Potete raccontarci qualcosa di più su quello che vi dite, come lo dite?... Un'altra domanda ... Salomone ha citato sua *mamma*, che relazione hai con la tua famiglia?

SULAMITA: *La mamma è la mamma* [risate]. A parte gli scherzi, la famiglia è l'estensione della relazione di una coppia. Per noi sono un quadro di riferimento e una guida. Accogliamo i loro consigli e, successivamente, li adattiamo alla nostra realtà e al nostro matrimonio. Come ha scritto Sal, "Chi ama la disciplina, ama la scienza".

SALOMONE: Tornando ai dettagli della nostra comunicazione, prima di tutto bisogna dire che si tratta di una vera conversazione. Una vera conversazione non è solo parlare e parlare, ma anche ascoltare.

SULAMITA: Io me la cavo meglio con la parola, lui con l'ascolto.

SALOMONE: Le conversazioni dovrebbero anche essere assertive. Devi essere capace di dire le cose, non te le devi tenere dentro. Bada bene, però, che devi saperle dire. Assertività, molta assertività. Ogni volta che lei inizia una frase dicendo "fratello" o "Salomone, figlio di Davide" ascolto attentamente.

SULAMITA: Di solito lo chiamo Sal.

SALOMONE: Oltre all'assertività, fatemi pensare... parole gentili. Alcuni fanno fatica a esprimere le proprie emozioni, ma sbagliano. A me piace dire alla persona che amo cosa apprezzo di lei.

SULAMITA: E a me piace quando me lo dice. Prima Sal diceva di quanto sia importante parlare delle esperienze condivise. È assolutamente fondamentale. E mi spingerei anche oltre. Dovremmo ricordare in maniera particolare i momenti di gioia. Tendiamo a dimenticare le occasioni in cui siamo stati felici. Verbalizzare quella felicità farà molto bene in qualsiasi situazione.

GIORNALISTA 3: Hank Hio del *Cosmopolitan*. Questa è un'occasione felice? E un'altra domanda: Non pensi che molti dei complimenti che fai a tua moglie nel *Cantico dei Cantici* siano esempi di microaggressione sessista?

SALOMONE: Era un'occasione felice fino a un momento fa [accenna un sorriso]. Scusa per l'ironia. Non penso sia giusto che tu la etichetti in quel modo perché io non la considero un oggetto. Quello che dico a lei non lo dico ad altre donne. Lei è speciale per me. Quando le dico "mia colomba", "pecora tosata", "torre di Davide" o "giardino di melagrani", io guardo oltre la sua pelle; vedo la persona di cui sono perdutamente innamorato. Ricorda inoltre che il *Cantico dei Cantici* ha un capitolo 4, ma anche un capitolo 5. Lei non è da meno con le sue risposte.

GIORNALISTA 4: Des Harmonie per *Marie Claire* e *Femme Actuelle*. Quelle sono parole davvero belle, dette all'inizio della relazione... Ma come mantenete viva la passione così a lungo? Le parole non si consumano?

SULAMITA: Perdonami, cosa intendi per passione?

GIORNALISTA 4: La passione è pazzia, qualcosa di irresistibile.

SULAMITA: Oh, *quella* passione. Se si è vivi, ci sono sempre piccole pazzie che puoi fare in coppia. Per esempio, poco tempo fa siamo andati a fare immersioni ad Aqaba. È stato spettacolare. Abbiamo concluso quella giornata con una serata romantica. Non è stato un momento di passione?

SALOMONE: Certo che lo è stato.

SULAMITA: Se lo dice lui... Sì, è stato un momento di passione, di passione matura.

GIORNALISTA 4: Ma quella non è passione, è semplice amore.

SULAMITA: Allora preferisco l'amore, con della sana avventura.

SALOMONE: Riguardo alle parole che si consumano... se succede, gli si dà un nuovo significato e se ne creano di nuove. Ultimamente, ho sperimentato l'uso di nomi propri [sguardo complice rivolto a Sulamita]. Per esempio, se penso che qualcosa sia davvero bello, dolce o profondo, dico: "Che *Sulamitanza!*" [sospiro]

GIORNALISTA 5: Buongiorno, sono Kan Terino per la rivista *Scherzo*. La vostra relazione assomiglia molto a quella di *Bastien e Bastienne* di Mozart. Vi ci riconoscete?

**“IO GUARDO
OLTRE LA
SUA PELLE;
VEDO LA
PERSONA DI
CUI SONO
PERDUTA-
MENTE
INNAMO-
RATO”.**



SALOMONE: Non è l'opera che ha scritto quando aveva 12 anni? Quella che parla dell'amore fra pastorelli? Penso che lei possa rispondere meglio di me: è lei la melomane a casa. Per favore, non ditelo a mio padre: non manda giù la mia non-relazione con la musica.

SULAMITA: Grazie per la domanda. Sembra che l'opera riguardi l'amore fra un pastore e una pastorella, tutto qui. C'è dell'inganno e della menzogna. Non esistono le basi per costruire una relazione d'amore solida.

GIORNALISTA 6: Ani Mata per il fumetto *Coro Coro*. Saluti a voi e alle vostre famiglie. Se foste personaggi dei cartoni animati, che personaggi scegliereste?

SULAMITA: Inventerei un personaggio tutto mio. Ad ogni modo, vivo nella vita reale e, con tutto rispetto, la vita virtuale non mi appartiene.

SALOMONE: Sottoscrivo in pieno. Che *Sulamitanza!*

GIORNALISTA 7: Hess Enzial per la rivista *Vanitha*. Qual è la cosa più trascendente che vi siete detti?

SULAMITA: Posso rispondere velocemente perché ce l'ho ben chiaro in mente e perché c'è una cosa che Sal ha scritto verso la fine del *Cantico dei Cantici* che mi ha commossa profondamente: "Mettimi come un sigillo sul tuo cuore, come un sigillo sul tuo braccio; perché l'amore è forte come la morte, la gelosia è dura come il soggiorno dei morti. I suoi ardori sono ardori di fuoco, fiamma potente. Le grandi acque non potrebbero spegnere l'amore, i fiumi non potrebbero sommergerlo". Sono tuttora commossa perché quella fiamma si riferisce a Dio.

SALOMONE: Ecco qual è il segreto: vivere la vostra relazione di coppia insieme con Dio. Se vi affidate a lui, non ci saranno ostacoli che non potrete superare.

MODERATORE: Ho appena ricevuto un messaggio WhatsApp da Past Afari dalla rivista *Good Kosher Food*: "È ora di pranzo!" [risata]. Si sta facendo tardi e dobbiamo lasciar andare questa coppia. Grazie mille per le vostre domande. Salomone e Sulamita, grazie per le vostre risposte.

Trascritto da: Quae Scribo

PREGHIERA DEL GIORNO

Caro Padre celeste, riconosco che le parole hanno il potere di dare vita. Tocca il mio cuore in modo che le parole escono dalla mia bocca siano gentili, amorevoli, affettuose, costruttive, oneste e pure.



SE VI AFFIDATE A LUI, NON CI SARANNO OSTACOLI CHE NON POTRETE SUPERARE”.

DOMANDE



1. Cosa ti ha colpito della lettura di oggi? Perché?

2. Secondo Victor, quali sono gli ingredienti necessari per una buona comunicazione? Ne aggiungerei altri?

3. A questo punto, quale diresti che sia il segreto per un matrimonio felice? (Tieni conto anche delle lezioni passate. Cos'hai imparato finora?)

4. Qual è il miglior consiglio che porterai con te oggi?

5. "Rispetto gli altri, ma scelgo molto attentamente i commenti cui devo dare retta. Se rafforzano la nostra relazione, li ascolto. Se hanno un effetto negativo, decido di ignorarli". Chi dovremmo veramente ascoltare e chi no?



APPROFONDIMENTO

- › **Leggi** Cantico dei Cantici 4:1-7, 10-11; 5:10-16; 6:4-12; 7:1-9. Sottolinea o evidenzia ciò che ti colpisce. Che tipo di parole utilizzano sia Salomone sia la Sulamita? Con quale scopo? Intravedi un qualche crescendo nel tipo di “complimenti” che si scambiano?
- › **Studia** Cantico dei Cantici 8:5-7. Usa un commentario biblico e chiedi al tuo pastore o a un fratello di chiesa d’esperienza.
 - Secondo Francis Landy, questi versetti si trovano nel centro tematico del libro.
 - Un aspetto affascinante è che, se si guarda l’originale ebraico, la parola che occupa “l’apice del climax” è *šalhebetyâ*, che, letteralmente, significa “la fiamma di Yahweh,”¹ in altre parole, il nome di Dio appare esplicitamente nel testo ed è usato per descrivere l’amore (l’amore è la fiamma di Yahweh).
 - Tutto il libro, dunque, converge su Cantico dei Cantici 8:6. Secondo il commentatore biblico André LaCocque, “l’intero Cantico è **condensato** in questa frase [fiamma di Yahweh]”.
- › **Rifletti:** “Il climax romantico del Cantico si trova verso la fine del poema, appena prima dell’epilogo. Questo è significativo, perché è dopo aver conosciuto le insicurezze, le prove e il perdono che la coppia è in grado di provare più in profondità i piaceri romantici del matrimonio. [...] Il Cantico dei Cantici, [...] ci fa capire che l’amore fiorisce in modo più rigoglioso con un impegno che dura tutta la vita”.²
- › **Rifletti:** “Se l’amore umano è la Fiamma di Yahweh, allora esso, **nella sua massima espressione** – così come descritto nel cantico – **va oltre se stesso puntando al Signore dell’amore**”.³
- › **Leggi** di nuovo Cantico dei Cantici 8:6 tenendo a mente che l’originale ebraico parla della “fiamma di Yahweh”. Quali sono le implicazioni del fatto che l’amore viene descritto come la fiamma di Dio?
- › **Prega** per la qualità del tuo amore, nei confronti di Dio e nei confronti degli altri.



SFIDA PERSONALE

La sfida di oggi consiste nello scrivere parole di apprezzamento a 5-10 persone che fanno parte della tua vita (un amico, un membro della tua famiglia, un collega, la persona amata...).

Non fermarti qui. Pensa al tipo di parole che usi quando parli con gli altri. C’è qualcosa che dovresti cambiare? Chiedi allo Spirito Santo di mostrarti cosa e fai un piano per realizzare questo obiettivo.

Termina con Cantico dei Cantici 8:6, Proverbi 15:1 o Filippesi 4:8. Trascrivilo, rappresentalo con un disegno, trasformalo in un testo, una canzone o evidenzialo semplicemente nella tua Bibbia... Infine puoi fare una foto e condividerla sui tuoi social.

ATTIVITÀ



ATTIVITÀ 1: METTERSI IN POSA, NEL SENSO BUONO

Materiale: Un cellulare, app di un social (Instagram, Facebook, Twitter, etc.) e connessione Wi-Fi.

Descrizione dell'attività

Pensa a una persona speciale, che sia un amico o un'amica o la persona amata. Cerca 4 foto di un bel momento passato insieme, bei ricordi che avete vissuto, e condividerle su Instagram o su un altro social postando anche un messaggio positivo riguardo a quella persona. Puoi sottolineare le sue qualità oppure ringraziarla, ecc.

Applicazione

Come abbiamo visto in questo capitolo, è davvero importante dire cose carine che vediamo nelle nostre relazioni, siano esse di amicizia o d'amore. Spesso presumiamo che l'altra persona sappia già cosa pensiamo di lei perché, dopo tutto, è la nostra persona preferita! Tuttavia, è importante e necessario verbalizzarlo ogni tanto. Uno dei cinque linguaggi dell'amore⁴ è la comunicazione che passa dalle parole di affermazione. Questo avviene quando l'altra persona sente e riceve i tuoi complimenti in un modo che le fa capire quanto la ami. La Bibbia è piena di momenti grandiosi in cui le parole hanno avuto il potere di cambiare la vita dei protagonisti. Evidenzia e concentrati sui punti di forza della tua relazione e vedrai che vi avvicinerete al modello di "coppia perfetta" che Dio vuole che siate.

ATTIVITÀ 2: LA COPPIA MIGLIORE

Materiale: Una penna e un foglio di carta a testa.

Descrizione dell'attività

Pensa alle qualità o alle caratteristiche che dovrebbero essere presenti nella tua relazione d'amore o di amicizia. Fai una lista.

Quali aspetti esistono già e su quali, invece, avete bisogno di lavorare come coppia?

Applicazione:

Una coppia, di amici o di innamorati, devono essere una squadra in cui entrambi vincono o perdono insieme. Se la coppia si vede come una squadra, cercheranno sempre ciò che è vantaggioso per entrambi, faranno sempre in modo che il proprio partner stia bene, così che entrambi stiano bene. Il testo di oggi dà molti consigli sulla "coppia perfetta" e ognuno di essi è importante per te e per le relazioni in cui sei coinvolto. La Bibbia ci offre innumerevoli esempi da cui imparare. Quando li "traduciamo" nel nostro linguaggio corrente, possiamo davvero trarre il massimo da essi. Pensa alla coppia come a una squadra di due persone che giocano insieme per raggiungere lo stesso obiettivo; quando pensiamo solo al nostro benessere, facciamo del male alla squadra. Rifletti sulle qualità che hai annotato e studia un modo per svilupparle. Vi aiuterà sicuramente a diventare la "coppia migliore".



8

IL
MEGLIO
DEL
MEGLIO



TESTO CHIAVE:
CANTICO DEI CANTICI 1:1
E APOCALISSE 19:1-8

**RALLEGRIAMOCI
ED ESULTIAMO E
DIAMO A LUI LA
GLORIA,
PERCHÉ SONO
GIUNTE LE NOZZE
DELL'AGNELLO
E LA SUA SPOSA –
LA CHIESA – SI È
PREPARATA.**

APOCALISSE 19:7

Rabbi Akiva un giorno disse: “Il mondo intero non è degno del giorno in cui il Cantico dei Cantici è stato donato a Israele: tutte le Scritture infatti sono sante, ma il Cantico dei Cantici è il Santo dei Santi!” (Mishnà, *Yadayim* III, 5). E nel *Cantico dei Cantici* Rabbah, rabbi Eleazar ben Azariah aggiunse: “Tutte le Scritture sono sante, ma il Cantico dei Cantici è il Santo dei Santi. Poiché esso è Timore del Cielo e accoglimento del suo giogo”.¹

Essi erano convinti che fosse molto di più di una storia romantica. La paragonarono alla relazione fra Dio e il suo popolo. E avevano ragione. Ellen G. White ne parla in questo modo:

Nell’Antico come nel Nuovo Testamento, l’immagine del matrimonio viene utilizzata per rappresentare la tenera e sacra unione esistente fra Cristo e il suo popolo, i redenti che ha riscattato al prezzo del Calvario. “Non temere”, Egli dice, “Poiché il tuo creatore è il tuo sposo; il suo nome è: il Signore degli eserciti; il tuo redentore è il Santo d’Israele”. “Convertitevi, figli ribelli”, dice il Signore, perché “io vi ho sposati” (Isaia 54:4, 5 Nuova Riveduta; Geremia 3:14 Diodati). Nel “Cantico dei Cantici” sentiamo la sposa dire: “Il mio amico è mio e io sono sua”. E lui che, per lei, “si distingue fra diecimila” parla così alla sua amata: “Tu sei tutta bella, amica mia, e non c’è nessun difetto in te” Cantico dei Cantici 2:16; 5:10; 4:7. (Ellen G. White, *Letters to Young Lovers*, p. 16)

L’intimità e la complicità nella relazione di una coppia è molto simile alla relazione di Dio con il suo popolo. Se guardiamo attentamente il Cantico dei Cantici, scopriamo che insieme con il Signore:

- > **Condividiamo un nome e un’identità.** Lui è Cristo, noi siamo cristiani.
- > **Condividiamo l’Eden.** Gesù si è lasciato prendere nel Giardino degli Ulivi in modo che noi potessimo godere dell’albero della vita.
- > **Condividiamo la stessa condizione.** Con Gesù nella nostra vita, il nostro contesto di provenienza e il nostro status non hanno importanza. Abbiamo, invece, la possibilità di amare e di essere amati allo stesso livello.
- > **Condividiamo un’opportunità.** Cristo vede il meglio in noi, Egli va oltre gli aspetti superficiali. Siamo tutti preziosi e ci sentiamo preziosi. Questa percezione ci consente di riconoscere anche il valore degli altri.

“

**IN QUESTO
VIAGGIO DI
RITORNO
ALL'INNOCENZA
DELL'EDEN, È
MEGLIO VIAGGIARE
IN COPPIA, IN
COPPIA CON UNA
PERSONA AMATA
E IN COPPIA CON
DIO”.**

- › **Condividiamo la bellezza interiore.** Grazie a Gesù, possiamo godere del sorriso, della gentilezza, del buon umore, della gratitudine, della generosità, del servizio, dell'autenticità, della coesione e della trascendenza. Persino al miglior Van Gogh mancano tutti questi colori e questa consistenza.
- › **Condividiamo l'arresa.** Impariamo a deporre l'intero nostro essere ai suoi piedi, nel senso migliore possibile e in tutte le dimensioni della bontà.
- › **Condividiamo la purezza.** Con Gesù nei nostri cuori, le cose diventano più nostre: possiamo vederle più chiare, più nette, più intense e con più raffinatezza.
- › **Condividiamo l'esaltazione.** Superiamo il timore di impegnarci e proviamo il gusto dell'essere responsabili. E, come se questo non bastasse, scoppiamo di gioia.
- › **Condividiamo un progetto.** Con Gesù, ciò che è temporaneo diventa eterno. Il nostro orizzonte si espande più di quanto avremmo immaginato. E, quando meno ce lo aspettiamo, ci guardiamo e ci rendiamo conto di essere diventati pazienti, gentili, onesti, comprensivi, fiduciosi nell'altro, pieni di speranza, resilienti e persino immortali (quest'ultima caratteristica si concretizzerà alla fine dei tempi, all'inizio del nuovo inizio).
- › **Condividiamo il dialogo.** Gesù ama parlare con noi a casa, quando gli apriamo la porta e lo invitiamo a cena. Quei discorsi ci insegnano qualcosa sul senso delle parole che guariscono e sulla Parola che fa del bene.

Quindi, sì: sembra che ci sia molto di più nella storia d'amore fra il re Salomone e la Sulamita. Questo libro è presente in molte altre storie d'amore sparse qua e là.

**DALL'EDEN ALLA NUOVA TERRA,
FACENDO TAPPA AL CANTICO DEI
CANTICI**

- › In *Genesi 2*, Dio passeggia con Adamo ed Eva. È un Dio accessibile che ama parlare faccia a faccia. In *Cantico dei Cantici 5:2*, l'uomo bussa alla porta dell'amata, con la brama di stare insieme a lei; un altro esempio del desiderio di vicinanza. In *Apocalisse 3:20*, Gesù bussa alla porta di coloro che ama perché vuole cenare con loro: un altro esempio ancora del desiderio di stare insieme.
- › In *Genesi 2*, Adamo ed Eva gioiscono del paradiso. La natura, col suo tripudio di dettagli, parla di un Dio amorevole che ha decorato ogni cosa fino all'ultimo particolare. In *Cantico dei Cantici*, viene menzionato continuamente il campo e i suoi animali. È un ritorno all'Eden. In *Apocalisse 21*, la Nuova Gerusalemme è una città giardino: un luogo di incommensurabile bellezza, che Dio stesso abita con coloro che Egli ama.

- › In Genesi 2, Dio celebra il matrimonio di Adamo ed Eva. Il matrimonio è una relazione che gli esseri umani percepiscono come naturale e che desiderano; una relazione di dualità e di complementarità. Cantico dei Cantici 3:6-5:1 pone la cerimonia del matrimonio al centro del libro. Tutto è pieno di colore e bellezza per accompagnare il momento più sublime di una coppia che ha superato ogni tipo di ostacolo sociale ed emotivo. Apocalisse 19:1-8 è incentrato sulle nozze dell'Agnello e l'intero universo festeggia esultando.

Questi sono solo alcuni esempi che dirigono il nostro sguardo su una realtà. In questo viaggio di ritorno all'innocenza dell'Eden, è meglio viaggiare in coppia, in coppia con una persona amata e in coppia con Dio.

SIAMO TUTTI COMPOSITORI, SIAMO TUTTI CANTANTI

Apocalisse ci parla di una celebrazione futura. Non una celebrazione qualsiasi, ma **la CELEBRAZIONE**. Sarà un'occasione di ricongiungimenti, abbracci, banchetti e musica, tanta musica. Apocalisse ci ricorda che l'opera più bella deve ancora essere composta. Io la chiamo *Il Cantico dei Cantici dei Cantici*, ma è ufficialmente nota come il *Canto dell'Agnello* o il *Canto dei Redenti*.

Non sappiamo molto del suo genere musicale, né degli strumenti che verranno usati ma, grazie a Giovanni, - ALLARME SPOILER - abbiamo almeno una parte del testo.

La prima parte recita così:

«Essi cantavano un cantico nuovo, dicendo: "Tu sei degno di prendere il libro e di aprirne i sigilli, perché sei stato immolato e hai acquistato a Dio, con il tuo sangue, gente di ogni tribù, lingua, popolo e nazione, e ne hai fatto per il nostro Dio un regno e dei sacerdoti; e regneranno sulla terra"» (Apocalisse 5:9-10).

Un messaggio di riconoscimento. Gesù ci ama tanto da dare tutto se stesso per renderci capaci di cantare senza problemi tutti i Do di petto necessari perché l'intero universo sappia.

Non c'è un testo, ma capiamo quale deve essere il nostro atteggiamento quando cantiamo perché, in un certo modo, componiamo quell'opera con la nostra stessa vita.

«Udii una voce dal cielo simile a un fragore di grandi acque e al rumore di un forte tuono; e la voce che udii era come il suono prodotto da arpidisti che suonano le loro arpe. Essi cantavano un cantico nuovo davanti al trono, davanti alle quattro creature viventi e agli anziani. Nessuno poteva imparare il cantico se non i centoquarantaquattromila, che sono stati riscattati dalla terra. Essi sono quelli che non si sono contaminati con donne, poiché sono vergini. Essi sono quelli che seguono l'Agnello dovunque vada. Essi sono stati riscattati tra gli uomini per esser primizie a Dio e all'Agnello. Nella bocca loro non è stata trovata menzogna: sono irreprensibili» (Apocalisse 14:2-5).



**APOCALISSE CI
RICORDA CHE
L'OPERA PIÙ
BELLA DEVE
ANCORA ESSERE
COMPOSTA”.**





**ABBIAMO
RAGGIUNTO IL
CLIMAX. TUTTI
CAPISCONO CHI
È DIO. UN DIO
CREATORE E
SOSTENITORE”.**

Quattro atteggiamenti. Un atteggiamento di **purezza**, di allontanamento da tutto ciò che è confuso e oscuro. Un atteggiamento di **dedizione a Gesù**, nostro modello, e di conformità al Suo messaggio. Un atteggiamento di **autenticità**, in cui non c'è spazio per la discordanza ma solo per la verità. E un atteggiamento di **arresa**: non posso essere giustificato secondo i miei parametri, ma devo abbandonarmi nelle mani di Colui che può purificarmi dai miei peccati: Gesù.

Terzo spoiler, un frammento dello spartito *dell'Aria dell'Agnello*:

«E cantavano il cantico di Mosè, servo di Dio, e il cantico dell'Agnello, dicendo: “Grandi e meravigliose sono le tue opere, o Signore, Dio onnipotente; giuste e veritiere sono le tue vie, o Re delle nazioni. Chi non temerà, o Signore, e chi non glorificherà il tuo nome? Poiché tu solo sei santo; e tutte le nazioni verranno e adoreranno davanti a te, perché i tuoi giudizi sono stati manifestati”» (Apocalisse 15:3-4).

Abbiamo raggiunto il climax. Tutti capiscono chi è Dio. Un Dio Creatore e Sostenitore. Un Dio che ci aiuta a crescere nel carattere e nel comportamento. Un Dio Santissimo. Un Dio che adora-mo in risposta al suo impegno nei nostri confronti e alle sue fedeli promesse.

Che dire? Non possiamo assolutamente mancare alla premiere perché sarà un' **Opera Magna**. Inoltre, ne faremo parte, dovremo cantare con tutto noi stessi, pieni di gioia e amore. In vista di quel giorno, ti incoraggio a cominciare a esercitarti. Scalda la voce in modo che le tue parole siano portatrici di vita. Prendi un bel respiro di Spirito Santo che perfeziona ogni cosa. E, soprattutto, impara ad amare come Dio vuole che tu faccia.

Per quel che mi riguarda, chiedo e pretendo di cantare accanto a Salomone e alla Sulamita. E mi auguro di vedere anche te lì vicino a me.



**PREGHIERA
DEL GIORNO**

Caro Padre celeste, desidero imparare ad amare come tu vuoi che io faccia. Aiutami ad avere un atteggiamento di purezza, di dedizione a Gesù, di autenticità e di arresa nell'amore. Grazie per il futuro pieno di speranza di cui ci fai dono; aiutami a vivere ogni giorno i principi del tuo regno eterno.

DOMANDE



1. Cosa ti ha colpito della lettura di oggi? Perché?

2. "Impara ad amare come Dio vuole che tu faccia". Cosa vuol dire per te, ora?

3. Perché la relazione del matrimonio viene paragonata a quella fra Dio e il Suo popolo?

4. Leggi Efesini 5:21-32. Nota come Paolo cita Genesi 2:24. Concentrati anche sull'importanza dell'ultimo versetto (32). Discuti col tuo gruppo di come, alla luce di questo testo, il matrimonio può essere considerato un "tipo" della relazione fra Gesù e la chiesa. Come ti fa sentire questo riguardo al matrimonio? E riguardo alle relazioni d'amore in generale?

5. Qual è stato l'insegnamento più grande che ti porterai dentro da questo studio sul Cantico dei Cantici? Quali domande rimangono in sospeso? Condividi il tuo pensiero col resto del gruppo.

APPROFONDIMENTO



- › **Riguarda** la lista che Victor ha fatto delle qualità che condividiamo con Gesù secondo il Cantico dei Cantici.

 - Sul tuo blocco per gli appunti o su un file digitale, disegna una tabella a tre colonne come quella che trovi qui sotto. Rifletti su come puoi applicare ogni caratteristica nella tua relazione con Gesù e in quella con il tuo/la tua futuro/a partner. Puoi modificare l'ultima colonna nel caso scegliesti un amico o un membro della tua famiglia.

 - › **Cerca** le quattro parole che vengono usate nell'originale greco della Bibbia per designare l'amore. Qual è il significato di ciascuno di essi? Chiedi aiuto al tuo pastore o a un membro di chiesa d'esperienza.

 - Sapevi che la traduzione greca della Bibbia, la Septuaginta, utilizza la parola agape in riferimento all'amore in Cantico dei Cantici? Agape è il termine che descrive l'amore disinteressato di Dio nel Nuovo Testamento. Cosa ti fa pensare questo riguardo al tipo di amore che abbiamo studiato nel Cantico dei Cantici? Che ideale ci pone?

 - › **Rifletti** sull'apice del climax del poema, Cantico dei Cantici 8:6: "Se lo sfavillio dell'amore – dell'amore ardente – come quello fra un uomo e una donna è, di fatto, la fiamma di Yahweh, allora **questo amore umano è esplicitamente descritto come avente origine in Dio**, 'innescato dalla
- Fiamma Sacra'. Si tratta, quindi, di un **amore sacro**. Tale conclusione ha un profondo significato nell'intera lettura del Cantico dei Cantici – e per la **qualità e la motivazione** della dimensione sessuale dell'amore umano. Cantico 8:6 rende esplicito ciò che era rimasto implicito nella solenne esortazione della donna verso le proprie compagne di **non svegliare l'amore finché non fosse pronto** (2:7; 3:5; 8:4). [...] **La relazione d'amore non è solo bella, sana e buona, ma sacra**".²
- › **Leggi** Genesi 1-3 e Apocalisse 21:1-7. Da dove veniamo? Cosa ci aspetta nel futuro di Dio? Cosa ti colpisce di più di questi brani? In che modo il nostro presente dovrebbe essere influenzato dal passato (inizio) e dal futuro della storia dell'umanità?
 - › **Cerca** altri brani della Bibbia che parlano di Dio come di un compagno o di un marito. Puoi iniziare da Isaia 62:5, Ezechiele 16:8 e Osea. Quali altri versetti sei riuscito a trovare?
 - › **Prega** per i prossimi passi che intraprenderai dopo questo studio del Cantico dei Cantici. Chiedi a Dio di aiutarti a scegliere una sfida personale che ti aiuti davvero a crescere e a prendere sagge decisioni riguardo alle tue relazioni, soprattutto alla tua relazione d'amore (presente o futura).

CARATTERISTICA	In che modo si applica nella mia vita...	
	...con Gesù	...con il mio/la mia (futuro/a) partner
Condividiamo un nome e un'identità.		
Condividiamo l'Eden.		
Condividiamo la stessa condizione.		
Condividiamo un'opportunità.		
Condividiamo la bellezza interiore.		
Condividiamo l'arresa.		
Condividiamo la purezza.		
Condividiamo l'esaltazione.		
Condividiamo un progetto.		
Condividiamo il dialogo.		



SFIDA PERSONALE

Siamo arrivati alla fine del nostro studio del Cantico dei Cantici. La verità è che l'argomento dell'amore, delle relazioni e del matrimonio continua a essere attuale oggi come lo è stato in qualsiasi altra epoca storica. Tutti desideriamo avere delle relazioni appaganti. Vogliamo amare ed essere amati. Vivere il vero amore.

Non terminare questo studio senza fare di questo argomento qualcosa di reale e significativo per te e per le circostanze che stai vivendo.

Abbi un approccio intenzionale all'amore, alle relazioni e – si – anche al matrimonio. La scelta del coniuge è una delle decisioni più importanti che dovrai mai prendere. Richiede senz'altro che tu ti prenda del tempo per cercare, imparare dagli altri e, in quanto seguace di Gesù, capire il progetto di Dio riguardo all'amore e al matrimonio. Dopo tutto, "Chi ha un matrimonio felice, non lo ha perché è fortunato, ma perché affronta il proprio cammino con consapevolezza".³

Qui di seguito puoi trovare diverse alternative fra cui scegliere per la tua sfida finale.

1. **Prenditi** del tempo per rivedere tutte le lezioni. Usa pagina 72 per prendere nota delle tue riflessioni a conclusione di questo percorso. Cosa ti ha colpito di più? Quali sono i prossimi passi che **tu** intraprenderai?
- Poniti** le seguenti domande:⁴
 - a. In che modo lo Spirito Santo ha utilizzato il tuo studio del Cantico dei Cantici per arricchire la tua comprensione del vangelo?
 - b. In quali aspetti del tuo carattere vorresti crescere a seguito dello studio del Cantico dei Cantici?
 - c. In che modo è migliorata la tua comprensione dell'amore di Dio grazie allo studio del Cantico dei Cantici?
2. Se non ti è bastato il tempo per completare una qualsiasi delle Sfide personali o degli Approfondimenti, questo è il momento giusto per tornarci sopra e farlo. Puoi anche trasformare una Sfida personale in un obiettivo settimanale, mensile o annuale.
3. Avevamo solo 8 capitoli per ripassare il Cantico dei Cantici. Quanto appena letto potrebbe non essere stato abbastanza per te e potresti avere ancora delle domande. Forse necessiti di leggerlo di nuovo (provaci). Potresti anche voler utilizzare una più ampia Guida allo studio della Bibbia come *Knowing the Bible: Song of Solomon, A 12-Week Study*, di Jay Harvey per scavare ancora più a fondo. O se preferisci chiedi al tuo pastore, a un amico o a un mentore per farti consigliare una risorsa simile. L'importante è usare una guida allo studio come strumento per comprendere al meglio la profondità del testo.
4. **Parla** col tuo pastore o con un fratello di chiesa di fiducia e usa questo studio come traccia per organizzare gruppi di studio della Bibbia, interviste, dibattiti, conversazioni, ecc. per continuare a conoscere sempre qualcosa in più riguardo a Dio e all'amore, le relazioni, il sesso, le frequentazioni e l'essere single. Non trattenerti dall'esprimere le domande che dovessero sorgerti e le tue riflessioni. La condivisione con l'altro è occasione di crescita. Potresti anche voler affrontare argomenti che non sono stati toccati direttamente in questo studio ma che ti interessano, come il divorzio, la pornografia, la masturbazione, la classificazione di genere... Qualsiasi cosa tu faccia, tieni sempre a mente che Dio è amore; qualsiasi cosa tu pianifichi, dica o faccia deve essere motivato da quell'amore.
5. **Impara** dalla saggezza degli altri.
 - a. Sono stati scritti molti libri sull'amore e sulle relazioni che potrebbero tornarti utili per la tua stessa esperienza

personale. Questo è il momento perfetto per scegliere un libro sull'amore, sul sesso, sulle relazioni e leggerlo, per conto tuo, con i tuoi amici, con la tua persona amata o con il tuo coniuge. Leggilo in maniera attiva, evidenziando ciò che ti colpisce e annotandoti riflessioni e commenti personali.

Ecco qualche titolo consigliato:

- *Vincolo santo*, di Gary Thomas, Edizioni G.B.U.
- *Ricerca Santa*, di Gary Thomas, Edizioni G.B.U.
- *I 5 linguaggi dell'amore*, di Gary Chapman, Edizioni ElleDiCi.
- *Dossier*, Autori vari (Commissione Etica), Edizioni ADV.
- *Speranza per le famiglie di oggi*, Willie e Elaine Oliver, Edizioni ADV
- *Intelligenza emotiva per la coppia*, Gottman John, BUR Edizioni.

Come per qualsiasi cosa tu guardi o legga, applica il principio di Paolo: "Esaminate ogni cosa e ritenete il bene" (1 Tessalonicesi 5:21). Fatti un'opinione **tua** riguardo a questo tema tanto importante, chiedendo la guida allo Spirito Santo.

b. Oltre a leggere libri, puoi anche ascoltare podcast, sermoni, ecc. sull'argomento. Ecco un paio di esempi:

- Love & Marriage Series, Storyline Church (Nelita Crawford and Ty Gibson): <http://bit.ly/loveandmarriageStoryline>
- Why Jesus Can't Be Your Boyfriend (Darlye Innocent, Adventist Christian Fellowship): <http://bit.ly/whyjesusnoboyfriend>
- Resources for couples: <https://family.adventist.org/people/couples/>

6. Rifletti e lavora sulle seguenti domande, che potrebbero porti delle criticità: l'**impegno** costituisce un problema per te? Perché? Hai il timore che le cose possano andare storte, come per esempio "finire con un divorzio"? Stai cercando una falsa sicurezza in una "relazione non impegnativa" perché, dopo tutto, la maggior parte dei legami finisce con un divorzio? Forse le statistiche che "hai sentito" non riflettono esattamente la realtà per coloro che seguono i consigli di Dio.

a. Verifica le statistiche sui divorzi nelle famiglie cristiane nel seguente articolo: <http://bit.ly/Christiandivorce>, che può darti un dato diverso della realtà. In che modo questa ricerca ti può offrire speranza?

b. Sapevi che....?

- "La diffusione della malinconia, del pensiero, del progetto e dei tentativi di suicidio aumentano con l'aumentare dei partner sessuali in tutti i gruppi razziali/etnici". ("The Relationship between Multiple Sexual Partners and Mental Health in Adolescent Females" Consultato in <http://bit.ly/EffectsMultipleSex>)
- "Il numero di partner sessuali procapite che hanno contribuito a portare al massimo il grado di felicità l'anno scorso è stato calcolato essere pari a 1" (Money, Sex and Happiness: An Empirical Study. Consultato su <http://bit.ly/Sexandhappiness>)

c. Ora, considera le tue relazioni (amicizia/frequentazione/matrimonio): in che modo puoi implicarti maggiormente? Che passi pratici devi compiere? Fai in modo di compiere il primo entro le prossime 72 ore.

7. Quali questioni (delicate) senti di dover ancora affrontare riguardo all'amore? **Fallo ora.**

ATTIVITÀ



ATTIVITÀ 1: CI SIAMO DENTRO INSIEME

Materiale: Pennarelli che possano essere usati per scrivere testi, carta speciale per fare cartoline o bigliettini, francobolli e sticker (facoltativi). App per l'editing di cartoline (facoltativa).

Descrizione dell'attività

Questa attività può essere svolta individualmente, in coppia o in gruppo.

- ▶ Usa la tua creatività per disegnare varie cartoline e bigliettini con messaggi o slogan delle diverse cose che condividiamo secondo Victor (vd. prima parte della lezione 8). Per esempio, "Condividiamo la bellezza interiore", "Condividiamo un'opportunità". Lo puoi fare su carta oppure usando un tablet o il computer per scegliere un bel design.
- ▶ Usa la prossima settimana per condividere almeno una cartolina o un bigliettino al giorno sui tuoi social. Puoi anche consegnarlo in dono a qualcuno. Prenditi il tempo per spiegare che questo è un modo per condividere l'amore autentico che Dio ci offre.

Applicazione

Salomone condivise la saggezza ricevuta da Dio su come dovremmo amare, tanto che ancora oggi possiamo imparare dal suo talento e dalla sua profondità. Inviare messaggi profondi e artistici, anche se brevi, sui nostri social può essere un modo per condividere l'amore di Dio con gli altri, invitandoli non solo a rifletterci sopra ma anche a viverlo.

ATTIVITÀ 2: RICREARE IL PARADISO, COLTIVARE LA RELAZIONE

Materiale: Piccoli sassi con superficie liscia bianchi o di colore chiaro, un contenitore trasparente, terriccio per piante, semi di piante aromatiche o da fiore, 2 scatole decorative di cartone o di legno (per esempio, un piccolo cestino), pennarello indelebile.

Descrizione dell'attività

Questa attività può essere svolta individualmente, in coppia o in gruppo, e puoi farla durare a tuo piacimento.

Preparazione:

- ▶ Scrivi sulle pietre delle parole o brevi frasi che descrivono e ti ricordano situazioni, scene, paesaggi, relazioni con altre persone e con Dio, attività, motivi di lode, ecc. per entrambi i paradisi: il paradiso dell'Eden e quello restaurato della futura Nuova Terra. Metti le pietre che riguardano l'Eden in una scatola e quelle sulla Nuova Terra nell'altra. Ora scegli un posto speciale per il contenitore vuoto e le due scatole.

Attività:

- ▶ Durante il periodo scelto per lo svolgimento di questa attività, ogni partecipante sceglierà una pietra da ciascuna scatola (2 pietre in tutto) e le posizionerà in fondo al contenitore trasparente. Per esempio: scegliete le pietre al mattino presto dopo la veglia o prima di uscire di casa oppure prima di andare a letto o ogni volta che incontrate la vostra persona amata oppure ogni volta che il gruppo giovani si riunisce, o ancora ogni venerdì al tramonto oppure ogni sabato, ecc.
- ▶ Una volta che avrete messo tutte le pietre, scegliete un momento per mettere il terriccio. Infine, seminate i semi e aspettate che germogliano.

Applicazione

Coltivare una relazione è un modo per ricreare l'originale piano di Dio per Adamo ed Eva nel paradiso dell'Eden. È così che verrà ristabilito il paradiso sulla Nuova Terra. La restaurazione ci ricorda da dove veniamo e dove siamo diretti. Ma, sopra a tutto, ci aiuta a crescere nella nostra identità, nella conoscenza di chi siamo e nel riconoscimento di essere stati creati dal Creatore nell'amore e per amore. Tutto questo trova la sua metafora nella crescita di un seme, che richiede cure amorevoli e un buon terreno per poter venir fuori. Similmente, le relazioni sono radicate nell'amore di Dio, di cui impariamo nell'Eden e che vivremo ancora appieno nella Nuova Terra.

ATTIVITÀ 3: SINGOLARI TRASFORMATI IN PLURALI

Materiale: Cartoncino, colla a presa rapida o a caldo, forbici, ritagli di giornale o di riviste, fotografie stam-pate, oggetti di uso comune, pennarelli o tempere (facoltativi). Una App per l'editing di foto (facoltativo).

Descrizione dell'attività

Questa attività può essere svolta individualmente, in coppie o in gruppo. L'obiettivo è quello di creare un quadro o un collage quale rappresentazione artistica di se stessi e di un'altra persona.

- › L'obiettivo di ogni quadro è quello di rappresentare il viso e/o il corpo della persona (di se stessi e di un altro) usando ritagli di giornali e oggetti di uso comune. La condizione è che ogni parte di questo collage deve rappresentare qualcosa che caratterizza la persona che descrive. Per esempio, se il soggetto ama la botanica, userò petali di fiori o foglie per disegnare la testa; se la persona ha un grande dono musicale, ne disegnerò il sorriso con una foto di tasti di pianoforte. O ancora: se mi piace essere puntuale, posso usare foto di orologi per rappresentare i miei occhi; se mi piace fare regali, le mie dita saranno nastri colorati, ecc. Ciò che rende questa attività interessante è che non si concentra solo sull'aspetto fisico di una persona, ma anche sugli aspetti emozionali e spirituali.
- › Una volta finito, riflettete su entrambe le creazioni. Il nocciolo di questo dialogo artistico è di spiegare e confrontare il modo in cui noi vediamo noi stessi e il modo in cui gli altri vedono noi, cosa ci accomuna, cosa ci rende diversi, in che modo ci completiamo, cosa ci piace o ci attrae, cosa rende ciascuno di noi speciale e unico. Infine, pregate insieme, rendete grazie per la presenza reciproca e chiedete a Dio di benedire ciascuno di voi.

Applicazione

Quando scopriamo le altre persone attraverso le lenti dell'amore che Dio ci dona, impariamo a riconoscere e a valorizzare le

loro particolarità: cosa rende ciascuno di noi diverso, speciale e unico. Nel caso di una coppia, i due potrebbero avere delle particolarità in comune oppure potrebbero essere diversi, completandosi così vicendevolmente. In definitiva, con l'aiuto di Dio, questo esercizio di arti figurative ci può aiutare a scoprire cosa ci rende plurali, a partire dal singolare. Impariamo a concentrarci sul reciproco amore plurale: "ci amiamo l'un l'altro".

ATTIVITÀ 4: PREGHIERA

Chiudiamo il tempo passato insieme con una preghiera, che sia silenziosa o in gruppi di 3 o 4 persone. Preghiamo per i seguenti motivi:

- › **Meglio di chiunque altro:** chiediamo a Dio di aiutarci a riconoscere la più bella delle canzoni, a sentire nostalgia per il mondo per cui siamo stati creati e per le relazioni d'amore che vi sono nate.
- › **La più bella in assoluto:** chiediamo a Dio di aprire i nostri occhi per scoprire la bellezza che abita meandri accessibili solo a uno sguardo più attento.
- › **L'amore più bello:** chiediamo di riuscire a esprimere amore nel modo in cui Dio vuole, in tutte le sue dimensioni, giocando di tutto, dando tutto noi stessi, al momento giusto, nel giusto contesto.
- › **L'amore più puro:** chiediamo a Dio di aiutarci a vivere relazioni di qualità, caratterizzate dagli aggettivi che contraddistinguono chi ama secondo i suoi principi.
- › **Il contratto più proficuo:** chiediamo a Dio di aiutarci a superare il timore che abbiamo di impegnarci e di stabilire relazioni profonde e durature.
- › **Il progetto migliore:** che il nostro amore possa assomigliare più a una spugna che a un'ostrica e che possa essere descritto dagli 8 sinonimi positivi che troviamo in 1 Corinzi 13.
- › **Le parole migliori:** che Dio possa toccare le nostre labbra in modo da riuscire a pronunciare parole d'amore vivificanti.
- › **Il meglio del meglio:** che ogni nostra relazione punti alla Nuova Terra, perché abbiamo imparato ad amare veramente nel modo in cui Dio vuole che amiamo.

OPERA MAGNA

LA CANZONE PIÙ BELLA

Titolo originale: Opera Magna: El cantar más bello
©2021 Youth Department of the Inter-European
Division of the Seventh-day Adventist Church
Schosshaldenstrasse, 17, 3006, Bern, Switzerland
youth@eud.adventist.org

Il manoscritto originale è stato scritto in spagnolo e tradotto in inglese. La versione in testo inglese è stata utilizzata come modello di testo per la traduzione in tutte le altre lingue.

DIRETTORE DEL PROGETTO:

Jonatán Tejel

REDATTRICE E PROJECT MANAGER:

Alexandra Mora

AUTORE DEL TESTO:

Víctor Armenteros

TRADUZIONE IN INGLESE:

Alexandra Mora

COLLABORATORI:

Nerea Armenteros, Narcis Dragomir, Sarai de la Fuente Gelabert, Samuel Gil, Sayei Méndez, Alexandra Mora, Javier Palos Ibáñez, Silvia Palos Ibáñez, Loida Pamplona.

TRADUZIONE DALL'INGLESE:

Sara Minò

DESIGN E LAYOUT:

Simon Eitzenberger (simon.eitzenberger@desim.de)

IMMAGINI:

[shutterstock.com](https://www.shutterstock.com), [unsplash.com](https://www.unsplash.com)

Si raccomanda l'utilizzo di questa risorsa per la Settimana di preghiera della gioventù 2021.

Se non diversamente specificato, le citazioni bibliche sono tratte dalla versione Nuova Riveduta. Copyright © 2006 Società Biblica di Ginevra.

Si consente la stampa di questo materiale solo per uso locale nelle chiese, all'interno dei gruppi giovani e per altre attività comunitarie educative. I contenuti, tuttavia, non possono essere riprodotti in alcun'altra forma senza il consenso scritto dell'editore e non possono, in alcun modo, essere modificati. Tutti i diritti riservati.

1ª edizione 2021

Stampato in Italia

Cosa pensi della qualità di questo materiale? Inviaci la tua opinione qui:

<http://bit.ly/OperaMagnaSurveyITA>



NOTE A PIÈ DI PAGINA

COME TRARRE IL MEGLIO DA QUESTO MATERIALE

- ¹ Ellen G. White, *La via migliore*, p. 93. Tratto da egwwritings.org.

LEZIONE / UNO

- ¹ https://it.qaz.wiki/wiki/Istanbul_2461
- ² Ecco cosa dice Aristofane: "Dopo che la natura umana fu divisa in due parti [dagli dèi], ogni metà per desiderio dell'altra tentava di entrare in congiunzione e cingendosi con le braccia e stringendosi l'un l'altra..." *Simposio*, di Platone, p. 27. Tratto da: <http://bit.ly/SimposioItaliano>
Secondo la mitologia greca, i primi esseri umani sarebbero stati doppi (due teste, quattro braccia, quattro piedi, ecc.) e passavano il giorno muovendosi in cerchio e facendo chiasso. Gli dèi greci si sarebbero stancati di tutto questo e - boom! - li avrebbero divisi a metà.
- ³ Non si tratta di una persona, ma di una collezione di manoscritti egiziani sull'amore datati fra il XIII e il XII secolo a.C. e che si trova nella biblioteca Chester Beatty di Dublino, in Irlanda. <http://bit.ly/ChesterBeattyLove>.
- ⁴ <https://www.picuki.com/tag/corrim49>
- ⁵ Disponibili i sottotitoli in italiano.

LEZIONE / DUE

- ¹ Uno dei numerosi talenti di Víctor, l'autore di questa guida, è la conoscenza dell'ebraico. I testi in corsivo all'inizio di ogni capitolo sono stati tradotti o parafrasati dall'originale da Víctor stesso. Per questo motivo, potreste notare delle leggere differenze rispetto alla vostra versione della Bibbia.
- ² http://bit.ly/Faust_italiano.
- ³ Speedy è un modello di borsa di Louis Vuitton.
- ⁴ Jen Wilkin (2018). *In His Image: 10 Ways God Calls Us to Reflect His Character*, Illinois, USA: Crossway, p. 153.

LEZIONE / TRE

- ¹ *Confronting Christianity*, p. 141.
- ² *Idem*, p. 160.
- ³ Fonte: *Is God Present in the Song of Songs?* di Richard M. Davidson. Disponibile in: academia.edu.

LEZIONE / CINQUE

- ¹ <http://bit.ly/InterviewingKate>
- ² Gary Thomas (2013). *The Sacred Search*, Colorado, USA: David C Cook, p. 22.

LEZIONE / SEI

- ¹ Gary Thomas (2013). *The Sacred Search*, Colorado, USA: David C Cook, p. 144.
- ² *Idem*, pp. 45-46
- ³ *Idem*, pp. 59-60.
- ⁴ *Idem*, p. 50.
- ⁵ *Idem*, p. 209.
- ⁶ Fonte: *Is God Present in the Song of Songs?* di Richard M. Davidson. Disponibile in: academia.edu.

LEZIONE / SETTE

- ¹ Sappiamo che questo è l'apice del climax grazie alle strutture letterarie usate nell'originale ebraico. Fonte: Richard M. Davidson (2007). *Flame of Yahweh: Sexuality in the Old Testament*, Massachusetts: Hendrickson Publishers, p. 624. Varrebbe la pena leggere i capitoli 13 "Sexuality in the Song of Songs: They Holy of Holies" e 14 "Sexuality in the Song of Songs: The Flame of Yahweh".
- ² Jay Harvey (2018). *Knowing the Bible: Cantico dei Cantici, A 12 Week Study*, capitolo 10 "Week 10: Renewed Consummation," par. 1. [versione Kindle] Scaricato da Amazon.com.
- ³ Richard M. Davidson (2007). *Flame of Yahweh: Sexuality in the Old Testament*, Massachusetts: Hendrickson Publishers, pp. 630, 631.
- ⁴ Cf. *I cinque linguaggi dell'amore*, di Gary Chapman.

LEZIONE / OTTO

- ¹ <http://bit.ly/GodsraelAsLovers>
- ² Richard M. Davidson (2007). *Flame of Yahweh: Sexuality in the Old Testament*, Massachusetts: Hendrickson Publishers, p. 630.
- ³ Steve Watters, citato in *The Sacred Search*, p. 80.
- ⁴ Tratte da Jay Harvey (2018). *Knowing the Bible: Song of Songs, A 12-Week Study*, capitolo 10 "Week 12: Summary and Conclusion" [versione Kindle]. Scaricato da Amazon.com



Il *Cantico dei Cantici* diventa un'incantevole compilation di canti d'amore quando siamo disposti a farlo nostro, quando gli consentiamo di guidare la nostra vita e la nostra storia. Esso ci fa avvicinare alle melodie orientali e ci fa conoscere l'affetto, il dialogo, il rispetto e addirittura il buon sesso.

In questi otto capitoli avrai modo di vivere un'esperienza particolarmente entusiasmante e di conoscere da vicino la grandezza del messaggio biblico, che ha il potere di toccarci nella parte più profonda del nostro essere.

"L'amore è dolcezza, gentilezza, mansuetudine, spirito di sopportazione, pazienza; chi ama "soffre ogni cosa, crede ogni cosa, spera ogni cosa, sopporta ogni cosa". 1 Corinzi 13:7. Questi sono i frutti che crescono sulla preziosa pianta dell'amore e rappresentano i doni di Dio. Questo albero, se alimentato, sarà sempre verde. I suoi rami non si secceranno e le sue foglie non appassiranno. È una pianta immortale, eterna, inaffiata costantemente dalla rugiada celeste" (Ellen G. White, *I tesori delle testimonianze*, vol. 1, p. 146).



Seventh-day
Adventist® Church
INTER-EUROPEAN DIVISION

Youth Ministries Department

Inter-European Division of the Seventh-day Adventist Church
Schosshaldenstrasse 17, 3006, Bern, Switzerland